



Situazione dell'avifauna in Svizzera

Rapporto 2022



vogelwarte.ch

Sotto la lente



Alcune specie che nidificano nelle zone agricole beneficiano di misure per la promozione della biodiversità e nel 2021 sono aumentate in maniera significativa. A causa dell'agricoltura intensiva, altre continuano tuttavia a subire perdite. ➡ pagina 6

Sulle piazze d'armi dell'esercito, specie di uccelli che prediligono habitat aperti, zone umide, siepi o zone agricole estensive sono mediamente meglio rappresentate.

➡ pagina 8



Lungo la sponda meridionale del lago di Neuchâtel, molte specie sono presenti in popolazioni di importanza nazionale. L'Association de la Grande Cariçaie è responsabile del monitoraggio e della gestione di quest'area. ➡ pagina 12

Il Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi (MUNiD) mostra bene il declino su larga scala del Verdone. Il motivo della diminuzione di questa specie è un parassita unicellulare che colpisce il tratto digestivo. ➡ pagina 14



La Rondine rossiccia sta estendendo verso nord il suo areale europeo. In Svizzera, dal 2000 è stata osservata quasi ogni anno. Nella primavera del 2021 è stata registrata la più forte invasione fino ad oggi. ➡ pagina 20



Nel gennaio 2022, in Svizzera sono stati censiti 430 000 uccelli acquatici: così pochi se ne erano contati l'ultima volta solo intorno al 1970. Gli effettivi invernali di specie diffuse come la Moretta, il Moriglione e il Germano reale sono in declino. ➡ pagina 26

A livello di Europa centrale, colpisce lo sviluppo positivo degli effettivi degli uccelli boschivi svizzeri dal 1990. Per contro, nel nostro Paese molte specie delle zone agricole avevano già subito le loro maggiori perdite prima del 1990. ➡ pagina 32



Indice

Editoriale	4
Uccelli nidificanti	6
Metodologia	18
Uccelli di passo	20
Ospiti invernali	26
A livello internazionale	32
Ringraziamenti	34
Impressum	35

Ulteriori informazioni

Online potete trovare ulteriori informazioni, comprese quelle sull'evoluzione degli effettivi delle specie nidificanti, e analisi aggiuntive:
www.vogelwarte.ch/situazione

Monitoraggi a lungo termine

Quando, nella mia giovinezza, ho iniziato a interessarmi all'ornitologia, il Verdone si trovava «ovunque», Allodola, Prispolone e Lui verde erano ancora relativamente diffusi, mentre il Picchio rosso mezzano era raro. Chiunque inizi oggi a occuparsi di avifauna percepirà la situazione attuale di queste specie in modo diverso. Appassionati di uccelli più giovani e più anziani hanno punti di riferimento o «linee di base» diversi, per quanto riguarda la distribuzione e la frequenza delle varie specie, a seconda di quando hanno iniziato a dedicarsi al mondo degli uccelli. A causa di queste «linee di base in evoluzione», percepiamo in modo diverso i cambiamenti nel corso del tempo, valutandoli anche in modo diverso a seconda della nostra esperienza.

Per non esporsi a tali valutazioni soggettive, sono necessarie serie di dati a lungo termine. Questo è esattamente ciò che forniscono i vari progetti di monitoraggio che la Stazione ornitologica svizzera sta portando avanti dal 1960 in stretta collaborazione con oltre 2000 volontarie e volontari. È solo grazie a questi progetti di monitoraggio orientati alla continuità che sappiamo che negli ultimi 10 anni la popolazione di Verdone al di sotto dei 1000 m si è quasi dimezzata, mentre gli effettivi di Picchio rosso mezzano mostrano attualmente un livello elevato senza precedenti dall'inizio delle indagini sistematiche.

«Ci si aspetta» che i programmi di monitoraggio forniscano tali risultati. Tuttavia, come per altri studi sul lungo periodo, un ulteriore valore di questi programmi a lungo termine è che possono fornire anche approfondimenti che originariamente non si trovavano al centro dell'attenzione. Un bell'esempio in questo senso sono i cambiamenti negli sfondi sonori locali nel corso del tempo. Grazie ai progetti di monitoraggio a lungo termine, si è potuta (ri)costruire la composizione delle specie che si trovavano nei diversi luoghi e quindi anche gli «ambienti sonori» corrispondenti. Secondo questi dati,



Nel bacino Mediterraneo, lo Strillozzo è molto comune. In Svizzera, si è registrata un'ondata di diffusione a livello regionale fino agli anni Settanta. A partire dagli anni Ottanta circa, gli effettivi hanno subito un drastico crollo. Oggi la specie è considerata minacciata di estinzione.

per quanto riguarda i canti degli uccelli dal 1996 in Europa e in Nord America le primavere sono diventate più silenziose e meno variate.

Il collegamento dei dati dei programmi di monitoraggio degli uccelli con quelli di altri programmi di monitoraggio ambientale a lungo termine può aiutare a comprendere meglio le variazioni degli effettivi. Il grande potenziale di queste ricerche può ora essere sfruttato grazie alle serie di dati sul lungo periodo oggi esistenti e ai grandi progressi nell'analisi statistica, a cui hanno contribuito anche i dati di monitoraggio della Stazione ornitologica, ad esempio in relazione ai cambiamenti climatici.

Perché i programmi di monitoraggio abbiano un valore elevato, la continuità della raccolta dei dati è fondamentale. Allo stesso tempo, vi è tuttavia anche una costante necessità di aggiungere specie a quelle monitorate quando in Svizzera iniziano ad essere in espansione, come sta avvenendo attualmente con il Picchio dalmatino o con specie esotiche come l'Oca egiziana. Il continuo e rallegrante aumento del numero di segnalazioni su

ornitho.ch o sull'app NaturaList richiede adeguamenti strutturali nelle banche dati e comporta nuove sfide per quanto riguarda l'archiviazione e l'analisi dei dati.

La sindrome da linee di base in evoluzione non scomparirà – ma, grazie a programmi di monitoraggio a lungo termine, sia noi che le generazioni future saremo in grado di gestirla meglio.

PD Dr. Gilberto Pasinelli
Direttore scientifico





Dal 2000, in Svizzera gli effettivi di Picchio nero sono raddoppiati. Oggi, tra i 400 e i 1700m la specie è ampiamente diffusa. Non è sempre stato così: negli anni 1950, ad esempio, sull'Altopiano c'erano diverse lacune, anche in aree ben studiate, mentre dal 1993-1996 sono stati ricolonizzati il Mendrisiotto TI e alcune regioni del bacino lemanico.



Acqua alta nel luglio 2021 nel Fanel e nello Chablais de Cudrefin. Non ne sono stati toccati i nidificanti la cui prole a quel momento si era già involata.

La situazione degli uccelli nidificanti

Nel complesso, nel 2021 la situazione degli effettivi dei nidificanti è stata piuttosto soddisfacente. Le buone condizioni di nidificazione nell'anno precedente hanno probabilmente contribuito in modo significativo a questo bilancio positivo: primavera ed estate 2020 erano state mediamente più calde e con meno precipitazioni. In pianura, l'inverno successivo 2020/21 è rimasto per lo più mite, solo a gennaio c'è stato un manto nevoso continuo per lungo tempo. L'inverno piuttosto mite è stato seguito da una primavera 2021 fredda e umida. Questo potrebbe aver avuto un impatto sull'attività canora di varie specie. Le cifre riguardanti gli effettivi di molti Passeriformi, risultanti dalle mappature del MUNiD, erano tuttavia

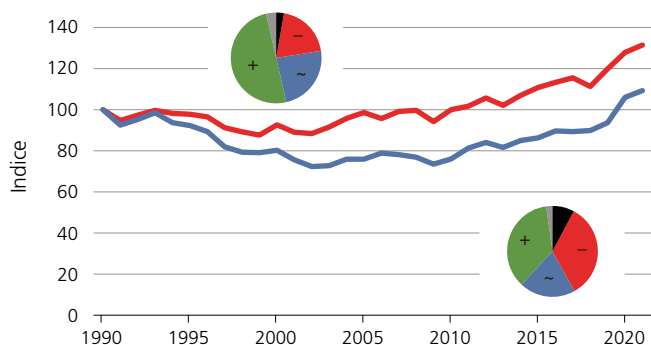
relativamente elevate e avrebbero potuto essere leggermente più alte in condizioni climatiche più favorevoli.

Effetti sul successo riproduttivo

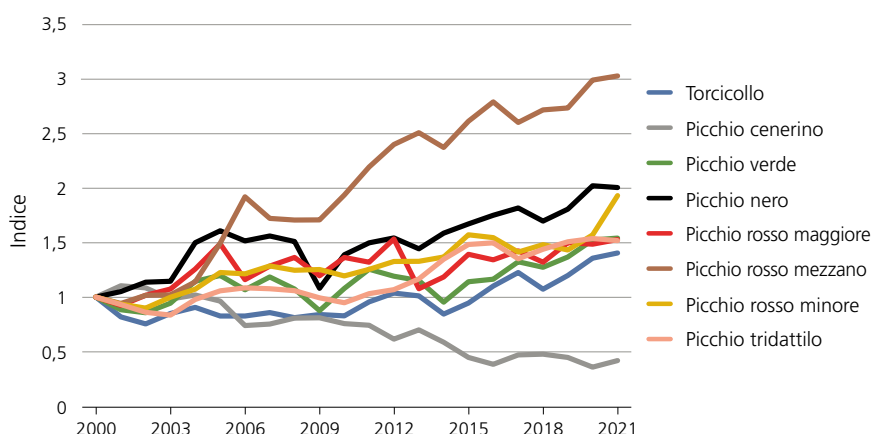
Per molte specie di uccelli è stata una stagione di nidificazione difficile. Ciò è stato particolarmente impressionante per i rondoni. I rondoni comuni hanno potuto iniziare a deporre le uova solo alla fine di maggio, con un ritardo di ben tre settimane. Sono stati fortunati, poiché hanno avuto una finestra temporale per crescere i loro piccoli che offriva condizioni accettabili. Alla fine, questo ha portato a un successo riproduttivo solo leggermente inferiore alla media, anche se c'erano differenze molto marcate da colonia

a colonia. I rondoni maggiori sono invece stati più sfortunati. Per l'allevamento dei giovani, hanno infatti bisogno di quasi due mesi. Il tempo umido e freddo alla fine di luglio/inizio agosto, ad esempio, nelle colonie di Burgdorf, Bienne e Soletta ha portato alla morte di circa la metà dei nidiacei quasi pronti a involarsi.

Le precipitazioni di giugno e luglio, che in parte sono state oltre il doppio del solito, hanno provocato un improvviso innalzamento dei livelli dell'acqua di fiumi e laghi durante il periodo di nidificazione. Ciò ha portato a perdite superiori alla media di uova e giovani. Per Fistione turco e Moretta, così come per lo Svasso maggiore, il numero di famiglie trovate era ad esempio molto basso. Anche



Negli ultimi anni, l'indice degli effettivi delle specie prioritarie per la conservazione (in rosso) è aumentato significativamente. Il numero di specie in aumento e in diminuzione è all'incirca lo stesso, tuttavia, diverse specie sono anche scomparse completamente. Calcolato per tutte le specie nidificanti, lo sviluppo è positivo (in blu). Nei grafici a torta, i segmenti colorati mostrano la percentuale di specie con sviluppi positivi (in verde), negativi (in rosso) e neutri o fluttuanti (in blu). I segmenti in grigio e nero rappresentano rispettivamente le specie nidificanti che sono apparse o scomparse dal 1990.



Dal 2000, tutti i picchi tranne il Picchio cenerino sono aumentati in modo significativo. Quest'ultimo è al centro di un progetto di ricerca attualmente in corso presso la Stazione ornitologica. Per il Picchio dalmatino, mancano dati sullo sviluppo della popolazione.



Come alcune altre specie di Picchio, per la costruzione della sua cavità anche il Picchio rosso minore dipende da legno marcio e morto.

molte abitanti tipici dei fiumi, come il Martin pescatore, o dei canneti, come Cannaiolo, Cannareccione, Forapaglie e Migliarino di palude, hanno probabilmente subito enormi perdite riproduttive. Inoltre, a giugno gran parte del nostro Paese è stato colpito a più riprese da grandinate. È probabile che molte specie abbiano subito gli effetti di grandine con chicchi fino a 7 cm, che tuttavia non possono essere quantificati. Tra le altre specie, ci sono state vittime tra le cicogne bianche, i cormorani e i gabbiani reali.

Cielo sereno ...

Nel 2021, diverse specie hanno raggiunto nuovi massimi. La conservazione delle specie mostra i suoi effetti: l'evoluzione positiva degli effettivi di Gheppio, Torcicollo o Upupa negli ultimi anni può infatti essere considerata anche un successo

delle misure prese in questo ambito. Anche alcune specie che nidificano nelle zone agricole, come ad esempio il Saltimpalo, la Sterpazzola o la Tottavilla, sono fortemente aumentate - forse una conseguenza delle estati secche e calde degli anni precedenti.

È proseguito il trend incoraggiante di varie specie che nidificano principalmente nel bosco, tra cui Pettirosso e Cincarella. Allo stesso modo, ad eccezione del Picchio cenerino, attualmente tutti i picchi mostrano trend positivi. I buoni effettivi dei «carpenterieri del bosco» andranno a beneficio anche di altri nidificanti in cavità. Per finire, gli effettivi di Cicogna bianca mostrano trend positivi apparentemente illimitati, mentre per il Gabbiano reale attualmente si sta delineando un'inversione di tendenza.

... o nubi minacciose all'orizzonte?

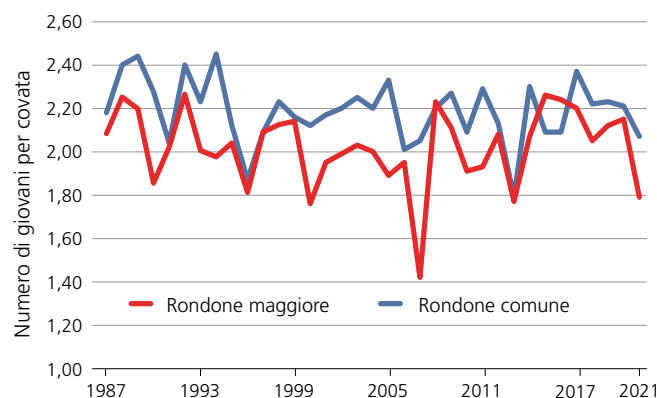
Nonostante i trend incoraggianti, non va dimenticato che molte specie possono reagire in modo molto sensibile a possibili cambiamenti imminenti. Lo sviluppo positivo di molte specie boschive è, ad esempio, legato alla gestione forestale piuttosto estensiva degli ultimi anni. Gli attuali aumenti dei prezzi del legname e della domanda di legna ardere, con la contemporanea diminuzione della produttività di molti boschi, legata al clima, potrebbero porre bruscamente fine agli sviluppi attualmente positivi degli effettivi di molte specie. Ciò vale in particolare per i boschi ben accessibili a basse e medie altitudini.

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/nidificazione



Queste giovani cicogne bianche sono state fortunate nella sfortuna: rimaste ferite da una grandinata nell'estate del 2021, dopo un soggiorno nel Centro di cura della Stazione ornitologica hanno potuto essere rilasciate di nuovo in libertà.



In anni meteorologicamente difficili come il 2021, i rondoni maggiori (in rosso) allevano significativamente meno giovani per covata rispetto ai rondoni comuni (in blu), che hanno ottenuto un successo solo poco inferiore alla media. Dati basati su 12 610 e 26 422 covate nel periodo 1987-2021.



L'ampia area di addestramento per carri armati della piazza d'armi di Thun comprende anche pozze, stagni, gruppi di cespugli e terre incolte. Questi formano habitat attraenti per uccelli nidificanti e migratori, ma anche per anfibi, rettili, insetti e una ricca flora.

Dieci anni di rilevamenti dei nidificanti sulle piazze d'armi

armasuisse Immobili è uno dei maggiori proprietari terrieri della Svizzera. Gli areali dell'esercito non sono un puro idillio e, naturalmente, anche qui ci sono obiettivi contrastanti. Sui suoi areali, armasuisse dispone tuttavia di una percentuale superiore alla media di habitat degni di protezione e gestisce attivamente l'ambiente. Attualmente, rispetto alla media svizzera sugli areali dell'esercito ci sono almeno tre volte più superfici con habitat degni di protezione.

Dal 2012, il monitoraggio della biodiversità del DDPS (Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport) documenta le presenze di uccelli nidificanti e piante superiori per i 26 più grandi aeroporti militari, piazze di tiro e d'armi del nostro Paese. La Stazione ornitologica organizza i rilevamenti dei nidificanti, che si svolgono ogni due anni in 34 quadrati chilometrici.

Ampia varietà di habitat

Gli areali di armasuisse sono sparsi in tutta la Svizzera. Per questo, gli habitat sono variati e vanno da un'area aeroportuale piuttosto spoglia sull'Altopiano, a piazze d'armi riccamente strutturate nel Giura, a poligoni di tiro ad alta quota in valli laterali isolate delle Alpi. Sia la vegetazione, sia la composizione degli uccelli nidificanti sono altrettanto diversificate. Nei 34 quadrati chilometrici, nel solo periodo di rilevamento 2020/21 sono state registrate ben 122 specie nidificanti. Per la valutazione della composizione e dell'evoluzione delle specie, il progetto di monitoraggio coordinato dall'ufficio di consulenza ambientale Hintermann & Weber SA si basa tuttavia anche su dati comparativi ottenuti nel «paesaggio normale» grazie al Monitoraggio della biodiversità in Svizzera (MBD).

Non più ricco di specie, ma ...

I risultati mostrano che il numero medio di specie nidificanti sugli areali

dell'esercito non differisce molto da quello del paesaggio normale. Con 50 o più specie nidificanti, distribuite su un massimo di 460 territori, singoli quadrati raggiungono valori massimi, mentre altri non sono molto spettacolari e abbassano la media. Tuttavia, la qualità fa la differenza: gli areali dell'esercito attirano più specie nidificanti che preferiscono habitat asciutti aperti o zone umide, che apprezzano siti con vegetazione pioniera o che abitano siepi e gruppi di cespugli in zone agricole estensive. Nel paesaggio normale, tali habitat scarseggiano. Di conseguenza, molti dei loro abitanti sono sulla Lista Rossa. Il controllo del successo mostra infatti anche che, rispetto al paesaggio normale, sugli areali dell'esercito ci sono molte più specie che sono sulla Lista Rossa e sulla lista degli «Obiettivi ambientali per l'agricoltura». E non solo: dove sono presenti, spesso anche il loro numero di territori è significativamente più elevato. Con



Sulle piazze d'armi, gli abitanti delle praterie aperte estensive, come la Tottavilla (a sinistra) si sentono particolarmente a loro agio. Diffuse oltre la media sono anche specie come l'Usignolo (a destra), che apprezzano siepi e macchie di cespugli.

il 10,8 %, i rilevamenti 2020/21 sui 34 quadrati chilometrici hanno evidenziato una notevole percentuale di territori di specie considerate «fortemente minacciate» (7 territori), «vulnerabili» (204) o «potenzialmente minacciate» (711). Nel campione comparativo per il paesaggio normale è stato trovato un valore solo del 7,9 %.

Tra le specie che beneficiano particolarmente degli areali del DDPS, ci sono specie dei terreni aperti come l'Allo-dola, la Tottavilla, lo Stiaccino e il Saltimpalo, poi il Cuculo e gli abitanti di gruppi di cespugli e siti ruderali come la Sterpazzola, il Beccafico e la Bigiarella, la Cannaiola verdognola, il Lui grosso, l'Averla piccola e lo Zigolo giallo.

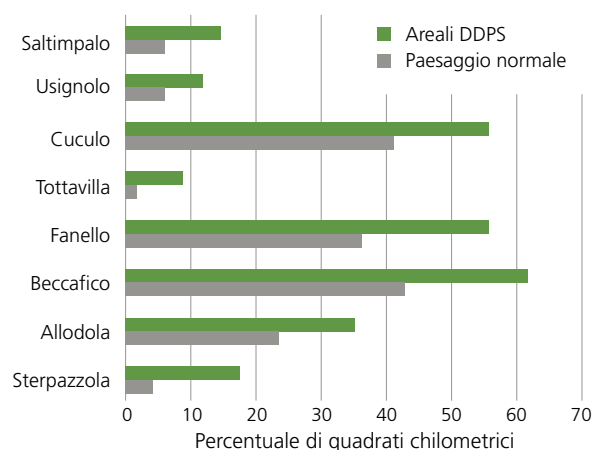
Utilizzo dosato e gestione mirata sono importanti

Le differenze non sono casuali: in tutti i 25 areali del DDPS esaminati per il periodo 2015-2020, la percentuale di superfici con vegetazione erbosa degna di protezione è significativamente più elevata che nel resto della Svizzera (32,6 contro 8,9 %). Con circa il 9,6 %, la percentuale di prati semiseccchi è nettamente al di sopra della media svizzera, che è circa del 2,4 %. Lo stesso vale per le torbiere basse, i prati acquitrinosi con Calta palustre e i prati freschi e pascoli con Carice ferruginea. Con il 32,6 %, le praterie da sfalcio di bassa quota sono tut-tavia il tipo di habitat più diffuso anche tra i prati degli areali del DDPS.

Dall'approvazione dell'iniziativa Rothenthurm e dall'adozione della Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS), l'impegno dell'esercito per la protezione della natura ha portato a un approccio particolarmente attento al patrimonio naturale. Come richiesto dal Piano d'azione Biodiversità, gli areali utilizzati dall'esercito sono già esemplari in un confronto a livello nazionale. Per armasuisse, anche con l'attuale concentrazione dell'uso militare su un minor numero di superfici è una grande sfida riuscire a mantenere questo livello elevato. Secondo il nuovo approccio ambientale, in futuro piani d'azione aiuteranno il DDPS ad affrontare queste sfide.



Dal 2012 si effettuano rilevamenti degli uccelli nidificanti e delle piante superiori su 26 siti del DDPS. Sono qui rappresentati i 34 quadrati chilometrici in cui sono mappati i nidificanti (in rosso). I quadrati blu delle reti MUNiD e MBD formano il set di confronto, costituito da aree con habitat e altitudini simili.



Percentuale di quadrati chilometrici con presenze di specie selezionate. Confronto tra areali del DDPS (n=34) e quadrati MUNiD / MBD nel paesaggio normale (n=165), periodo 2016-2020.



Dalla prima nidificazione registrata nel 1980, il numero di territori di Pettazzurro orientale rilevati annualmente ha raggiunto oggi circa otto territori. Almeno una parte di questo incremento è probabilmente dovuta all'aumento dell'intensità di osservazione.

Sulle tracce di nidificanti rari

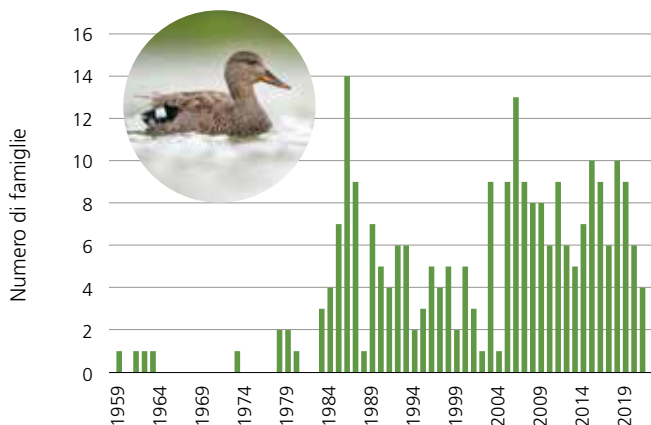
Per molte specie, gli effettivi di nidificazione e la loro evoluzione possono essere ben documentati con il Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi (MUNiD) o il Monitoraggio degli uccelli nidificanti nelle zone umide (MZU). Tuttavia, per pressappoco la metà delle circa 210 specie nidificanti, vale a dire specie che nidificano in colonie, nidificanti rari e specie sfuggite alla cattività o introdotte, questi due programmi di

monitoraggio non sono sufficienti per ottenere risultati affidabili.

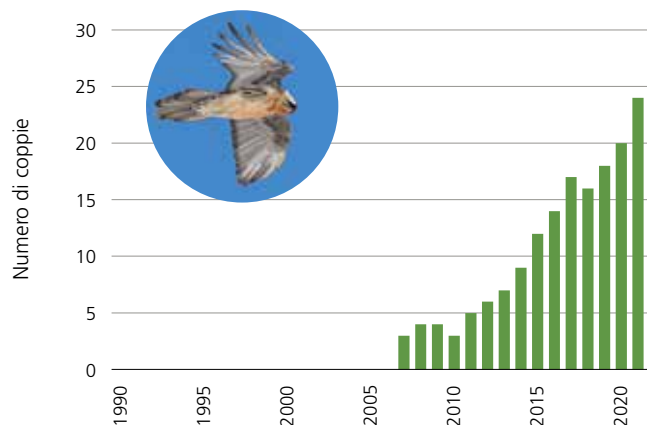
Per le specie del Monitoraggio di specie particolari (MSP), gli effettivi nidificanti per ogni area sono stimati annualmente sulla base di varie fonti di dati. Facendo la somma totale, per molte specie si ottengono così gli effettivi svizzeri. A seconda del comportamento della specie, vengono determinati, rispettivamente, il numero di

territori, le coppie con tentativo di nidificazione o le prove di nidificazione.

Soprattutto nelle zone umide come la Grande Caricaie, per il rilevamento degli effettivi nidificanti è fondamentale la collaborazione con organizzazioni locali così come con ornitologhe e ornitologi. Nel caso dei nidificanti in colonie, per il rilevamento degli effettivi è essenziale l'impiego di persone che effettuano il monitoraggio delle varie



Dal 1983, ogni anno vengono scoperte solo poche famiglie di Canapiglia. Lo sviluppo positivo a lungo termine del numero di coppie nidificanti, a un livello basso, è accompagnato da un aumento significativo del numero di canapiglie svernanti dal 1967 e soprattutto dopo il 1990.



La reintroduzione del Gipeto in Svizzera è una storia di successo e dimostra quanto siano importanti progetti di ampio respiro: in Svizzera, le prime reintroduzioni sono infatti avvenute già nel 1991. Dati della Fondazione Pro Gipeto.

colonie. Un'importante base di dati è formata anche dalle osservazioni inserite su ornitho.ch, ad esempio riguardo a colonie di nuova costituzione o a nidificanti rari al di fuori delle zone umide.

Sempre più rilevamenti possibili direttamente sul campo

Negli ultimi anni, la raccolta dei dati si è notevolmente modernizzata: con l'applicazione di [ornitho](http://ornitho.ch) e [NaturaList](http://NaturaList.ch), per alcune delle specie considerate in progetti di monitoraggio particolari, sono state

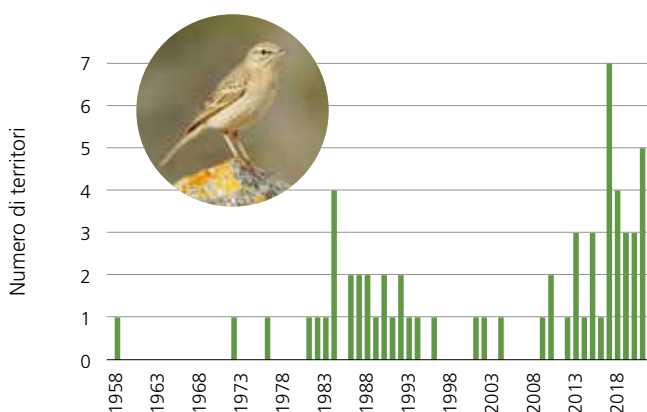
create possibilità di registrazione digitale direttamente sul campo. Oggi, i dati per i progetti di monitoraggio per Corvo comune, Taccola, Topino e Beccaccia possono così essere registrati direttamente sul campo. Inoltre, i dati dei censimenti di Pernice bianca e Fagiano di monte possono essere inviati già da tempo tramite ornitho.ch. Nei prossimi anni, l'inserimento di dati tramite [NaturaList](http://NaturaList.ch) e ornitho.ch sarà esteso ad altre specie.

Negli ultimi tre anni, è stata modernizzata anche la banca dati in cui sono

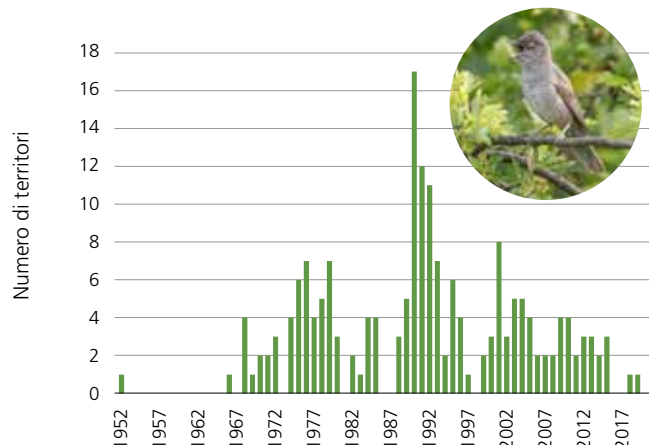
registrati gli effettivi nidificanti delle varie specie. Un nuovo sistema di database semplifica le analisi spaziali di dati, sia nell'analisi delle osservazioni, sia nelle consultazioni.

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/nidificazione



Dopo la prima prova di nidificazione del Calandro in Svizzera nel 1958, la sua presenza è rimasta inizialmente irregolare. Dagli anni 1980, sono stati trovati più regolarmente territori, negli ultimi anni in media 3-4.



La prima prova di nidificazione della Bigia padovana in Svizzera risale al 1952. Dopo un picco nei primi anni 1990, il numero di territori è diminuito di nuovo in modo significativo. Questo declino coincide con gli sviluppi a livello europeo, dove negli anni 1990 gli effettivi hanno subito a loro volta una forte diminuzione.



Dalla prima nidificazione nel 2003, l'Oca egiziana, specie esotica di origine africana, si è diffusa fortemente nel nostro Paese. Negli ultimi anni, sono state rilevate regolarmente più di 25 nidificazioni.

La Grande Cariçaie – la più grande zona umida della Svizzera



La Grande Cariçaie è caratterizzata da un mosaico di diversi habitat, come boschi alluvionali, prati umidi, stagni e fasce di canneto.

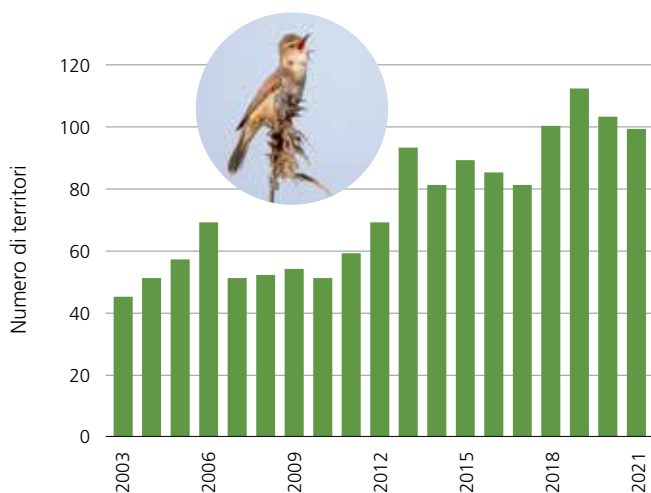
Dal 1850, almeno il 90 % delle zone umide svizzere è stato distrutto. Ciò che ne resta svolge quindi un ruolo decisivo nella conservazione di numerose specie che abitano le paludi. Prima fra tutte è la Grande Cariçaie, sulla sponda sudorientale del lago di Neuchâtel, la più grande zona di deposito alluvionale confinante con una riva di lago in Svizzera.

Un giovane gioiello bisognoso di cure

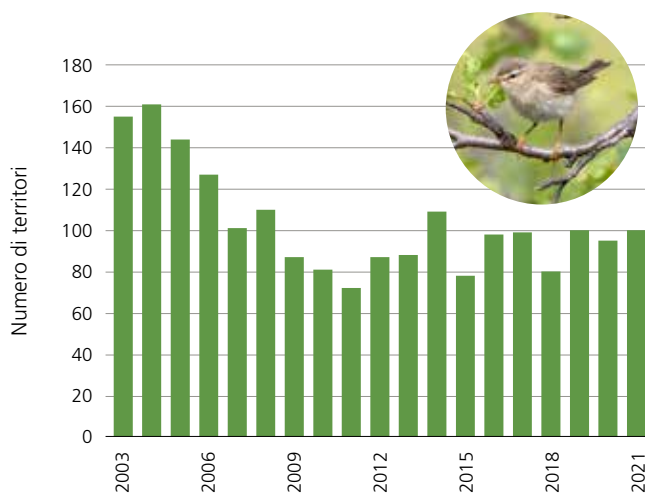
La Grande Cariçaie non esiste da molto tempo, perché è stata creata durante la prima correzione delle acque del Giura negli anni 1870. Con questo progetto su larga scala, è stato possibile «risanare» le pianure soggette a inondazioni della Regione dei Tre Laghi, proteggendo la popolazione locale dalle piene del

fiume Aar. A quel tempo, il livello del lago di Neuchâtel è stato abbassato di quasi tre metri. Sulla sua sponda meridionale, questo intervento ha portato alla luce una striscia di sabbia larga più di un chilometro, che è stata gradualmente colonizzata come nuovo habitat da flora e fauna delle zone umide. La Grande Cariçaie è quindi un'area di compensazione involontaria per i vasti paesaggi palustri di un tempo, ora scomparsi, della Regione dei Tre Laghi, anche se non raggiunge minimamente la loro estensione.

La seconda correzione delle acque del Giura degli anni 1960 e degli anni 1970 ha comportato una forte riduzione delle fluttuazioni del livello dell'acqua e quindi una minore frequenza di inondazioni delle zone umide ripariali. Insieme alla forza di erosione delle onde e delle correnti, ciò ha portato a una continua perdita di zone umide nella Grande Cariçaie a favore di aree lacustri e boschive. Questo sviluppo delle paludi, che ospitano la maggior parte delle specie prioritarie, ha richiesto un ampio programma di lavori di gestione, attuato a partire dal 1982. Nel corso del tempo, si sono aggiunti



Un terzo della popolazione svizzera di Cannareccione si trova sulla sponda meridionale del lago di Neuchâtel. Il trend è positivo, come nel resto del Paese.



Sulla sponda meridionale del lago di Neuchâtel, dopo un declino all'inizio degli anni 2000 il numero di territori di Lui grosso sembra stabilizzarsi di nuovo.

molti altri compiti, tra cui la protezione legale dell'area, la costruzione di infrastrutture per accogliere e informare la popolazione e il monitoraggio degli effettivi di specie prioritarie. Oggi, l'Association de la Grande Cariçaie è responsabile di tutti i lavori nella zona.

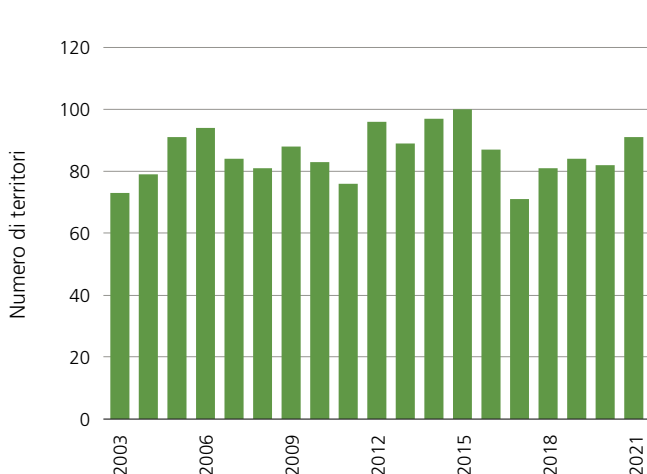
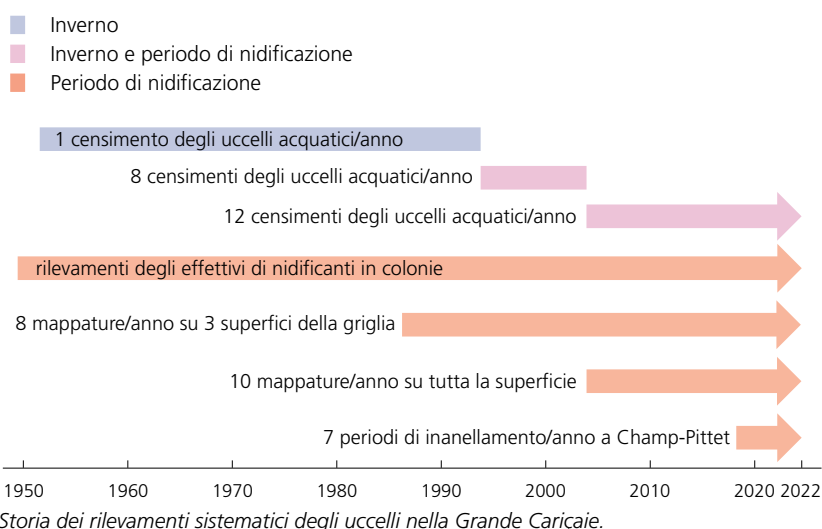
Biodiversità significativa

La diversità biologica della Grande Cariçaie, unica nel suo genere, comprende non meno di un quarto della flora e della fauna svizzera. Nell'area sono state rilevate 16 delle 20 specie di anfibi indigeni, assieme a 340 specie di uccelli! Particolarmente preziosa, tuttavia, è la percentuale qui presente degli effettivi nidificanti svizzeri di alcune specie: nel caso dello Svasso maggiore, della Salsciaiola, del Basettino e di varie specie di Gabbiano, si tratta di oltre un terzo della popolazione svizzera. 13 specie prioritarie a livello nazionale si trovano nella Grande Cariçaie, e questo in popolazioni del tutto rispettabili. Grazie al successo delle misure di protezione degli habitat, le loro popolazioni sono restате mediamente costanti negli ultimi decenni.

Avifauna ben monitorata

Un'area così importante deve anche essere attentamente monitorata. Dal 1982, ciò è stato una responsabilità dell'Association de la Grande Cariçaie, che attualmente impiega più di dieci persone. Il monitoraggio degli uccelli è molto ampio e per alcune specie è in corso già da oltre 70 anni. Esso include i rilevamenti degli effettivi nelle colonie di nidificazione di anatre, gabbiani e sterne da parte di volontari di Nos Oiseaux e Ala, nonché i censimenti invernali degli uccelli acquatici. Quest'ultimo progetto ha già mostrato evoluzioni interessanti, ad esempio in relazione a divieti di caccia, all'immigrazione della cozza zebrata o al miglioramento della qualità dell'acqua.

Per monitorare l'impatto dei lavori di manutenzione e ottimizzare la gestione, dagli anni 1980 in tre settori della Grande Cariçaie sono state mappate su aree a griglia anche le specie più diffuse delle zone umide. È stato dimostrato, ad esempio, che la massima densità di uccelli viene raggiunta 4-6 anni dopo una falciatura. Nel corso del tempo sono stati aggiunti ulteriori progetti di monitoraggio complementari.



Sulla sponda meridionale del lago di Neuchâtel, dopo un declino all'inizio degli anni 2000 il numero di territori di Lui grosso sembra stabilizzarsi di nuovo.

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/nidificazione

Tendenze attuali dal MUNiD: la situazione del Verdone sta diventando problematica



Fino a dieci anni fa, il Verdone era un uccello diffuso. Da allora, i suoi effettivi sono diminuiti drasticamente.

Fino a pochi anni fa, in pianura il Verdone era un nidificante diffuso ovunque. In inverno lo si poteva osservare presso quasi tutte le mangiatoie e nel periodo di nidificazione era difficile immaginare giardini, parchi, frutteti, vigneti e bordi di bosco senza la sua presenza. Dal 2012, c'è stato un crollo improvviso di circa il 40 %, da cui la specie non si è ancora ripresa. A causa di questo declino inaspettato, il Verdone ha dovuto essere riclassificato come «potenzialmente minacciato» (NT). Grazie al Monitoraggio degli

uccelli nidificanti diffusi (MUNiD), questo sviluppo è ben documentato.

Questo declino su larga scala si osserva alle quote più basse su entrambi i lati delle Alpi e concerne quindi la principale area di distribuzione di questa specie in Svizzera. Sotto i 1000 m, negli ultimi dieci anni la popolazione si è quasi dimezzata. La situazione è più favorevole a quote superiori ai 1000 m, dove la specie è molto meno diffusa, ma è stata più o meno in grado di mantenere i suoi effettivi.

Un piccolo organismo unicellulare come pericolo mortale

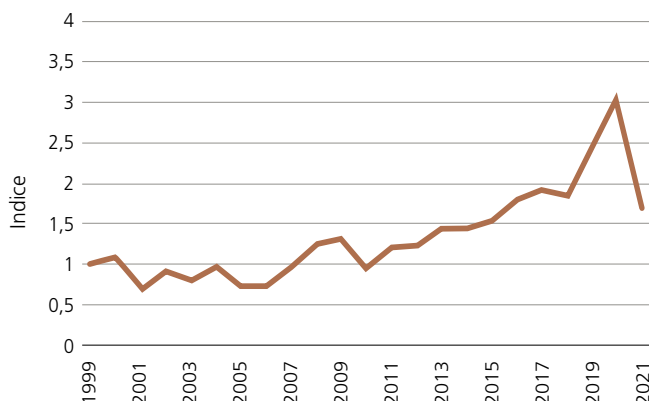
La ragione della diminuzione degli effettivi di Verdone è stata individuata nell'agente patogeno *Trichomonas gallinae*. Si tratta di un organismo unicellulare che colpisce dapprima il tratto digestivo superiore degli uccelli. Morie di verdoni e fringuelli sono state segnalate per la prima volta in Gran Bretagna nel 2005. Da lì, il fenomeno si è rapidamente diffuso in gran parte d'Europa. Mentre gli altri Fringillidi non hanno mostrato quasi alcun declino, in molti Paesi gli effettivi di Verdone sono crollati. In Finlandia e in Gran Bretagna sono diminuiti fino a due terzi, solo nei Paesi Bassi gli effettivi sono rimasti elevati, contrariamente alle aspettative. Le ragioni di questi diversi sviluppi degli effettivi e della vulnerabilità apparentemente più elevata del Verdone rispetto ad altre specie di Fringillidi non sono attualmente chiare. L'andamento degli ultimi anni non lascia presagire una rapida ripresa.

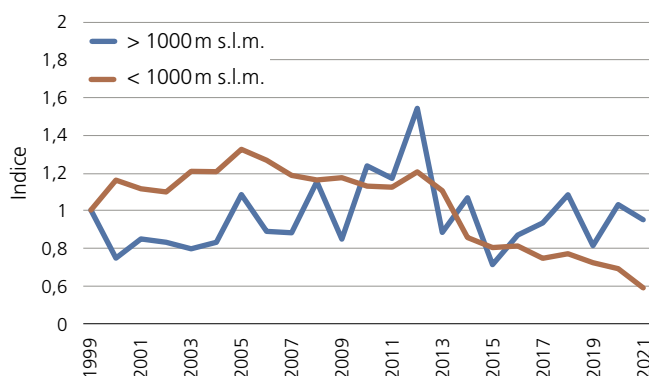
Battuta d'arresto per la Rondine montana

Nell'Atlante degli uccelli nidificanti 2013-2016, l'espansione a lungo termine della Rondine montana è stata ben documentata. Nel frattempo, in molte vallate alpine e, localmente, anche ai margini delle Alpi e

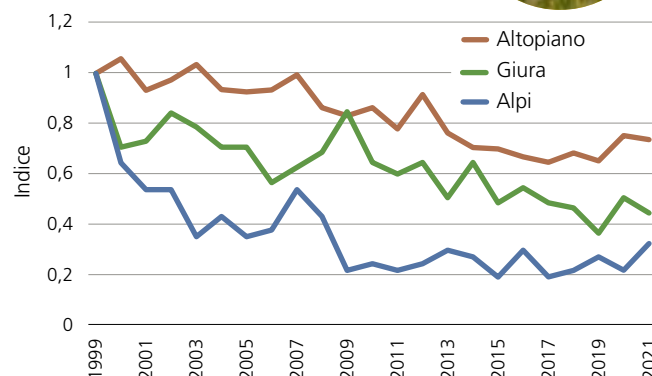


Le rondini montane trovate a Tarragona, sulla costa mediterranea spagnola (a sinistra), erano morte di fame a causa del freddo. L'indice (a destra) mostra una diminuzione di circa la metà tra il 2020 e il 2021.





Dal 2012, sotto i 1000m la popolazione di Verdone si è dimezzata. A quote superiori la specie è stata in grado di mantenersi. Tuttavia, solo circa un decimo dei verdonesi vive sopra i 1000m.



Sull'Altopiano e nel Giura, gli effettivi di Allodola sono in costante diminuzione. Solo la piccola popolazione delle Alpi per il momento sembra resistere, dopo un forte calo fino a circa il 2009.

sull'Altopiano la specie si è trasformata in un uccello antropofilo. Il MUNiD ha mostrato che, in seguito, l'incremento era continuato. L'inverno 2020/21 ha ora causato una notevole regressione. Un inizio dell'inverno con condizioni estreme sulla costa mediterranea spagnola ha causato molte vittime, tra cui probabilmente anche numerosi uccelli svizzeri. Il MUNiD mostra un calo a circa la metà degli effettivi del 2020. Negli ultimi anni, in molti casi i migratori a corto raggio hanno mostrato sviluppi significativamente più positivi rispetto ai loro parenti che svernano a sud del Sahara. Nel caso del Luì piccolo e del Luì grosso, ad esempio, i trend opposti sono evidenti. Il crollo della Rondine montana mostra tuttavia che anche le specie che restano in Europa tutto l'anno sono esposte a rischi considerevoli.

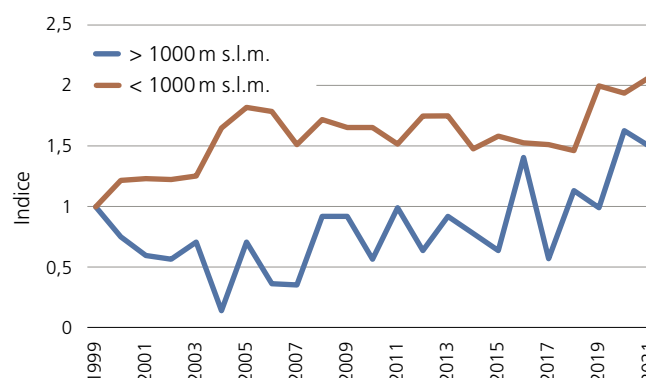
Uccello dell'anno in costante declino
BirdLife Svizzera ha dichiarato l'Allo-dola uccello dell'anno. Questa specie minacciata ha effettivamente bisogno di attenzione. Anche se la popolazione piuttosto piccola delle Alpi sembra reggere in una certa misura, sull'Altopiano, lungo il margine settentrionale delle Alpi e nel Giura, i trend del MUNiD mostrano un declino praticamente

continuo. La situazione è particolarmente desolante nelle regioni dedite principalmente all'allevamento di bestiame. Dal 1999, nel Giura il numero di territori si è più che dimezzato.

Balia nera: meglio di quanto temuto

Già diversi anni fa, studi di vari paesi avvertivano che per la Balia nera la situazione rischiava di diventare più difficile. È noto che per questa specie ben studiata il successo riproduttivo dipende fortemente dal giusto «tempismo». Il cibo costituito da insetti, necessario all'allevamento dei giovani, si sviluppa di pari passo con la crescita delle foglie.

Poiché quest'ultima tende ad anticiparsi a causa del riscaldamento globale, i migratori che arrivano troppo tardi rischiano di perdere questo breve periodo ottimale. Secondo un nuovo studio britannico, gli uccelli sono in grado di sfuggire almeno parzialmente a questa trappola. Anche in Svizzera, finora le balie nere hanno vinto questa scommessa: dal 1999, ad altitudini superiori ai 1000m, con forti fluttuazioni annuali gli effettivi sono infatti aumentati di circa il 50 %, mentre nell'areale di distribuzione principale, cioè ad altitudini inferiori ai 1000m, sono addirittura raddoppiati.



L'areale principale della Balia nera si trova alle quote più basse della Svizzera tedesca. I suoi effettivi fluttuano considerevolmente e variano a livello regionale, ma nel complesso reggono bene.

Uccelli nidificanti della Svizzera

Evoluzione degli effettivi dei 176 uccelli nidificanti¹ in maniera regolare in Svizzera presi in considerazione per tutto il periodo di rilevamento (1990-2021) e negli ultimi dieci anni (2012-2021). Un trend +++ o --- corrisponde a una variazione di un fattore di più di 5, un trend ++ o -- a una variazione di un fattore tra 2 e 5 e un trend + o - a una variazione di un fattore di meno di 2. Il segno • mostra che non è stata constatata nessuna variazione statisticamente significativa, ciò si verifica in caso di popolazioni effettivamente stabili o di effettivi con forti oscillazioni, come pure quando la base di dati è molto limitata. I colori nelle ultime due colonne mostrano lo status sulla Lista Rossa (LR) della Svizzera: rosso=CR – minacciato d'estinzione (Critically Endangered), rosso chiaro=EN – fortemente minacciato (Endangered), giallo=VU – vulnerabile (Vulnerable), verde chiaro=NT – potenzialmente minacciato (Near Threatened), verde=LC – non minacciato (Least Concern).

Specie	Trend 1990–2021	Trend 2012–2021	RL 2010	RL 2021
Quaglia	•	•	LC	VU
Coturnice	•	++	NT	VU
Starna	---	---	CR	CR
Francolino di monte	•	•	NT	NT
Pernice bianca ⁴	-	•	NT	NT
Gallo cedrone	-	•	EN	EN
Fagiano di monte	+	•	NT	NT
Edredone	•	•	VU	EN
Smergo maggiore	++	+	VU	NT
Fistione turco	+++	•	NT	NT
Moriglione	•	•	EN	EN
Moretta	+	•	VU	VU
Canapiglia	++	•	EN	VU
Germano reale	+	•	LC	LC
Tuffetto	•	•	VU	NT
Svasso maggiore	-	-	LC	NT
Svasso piccolo	•	•	VU	VU
Colombella	++	++	LC	LC
Colombaccio	++	+	LC	LC
Tortora selvatica	--	-	NT	EN
Tortora dal collare	+	+	LC	LC
Succiapapere	-	•	EN	EN
Rondone maggiore	++	+	NT	NT
Rondone pallido	++	•	VU	VU
Rondone comune ²		•	NT	NT
Cuculo	+	+	NT	NT
Porciglione	•	+	LC	LC
Re di quaglie	•	•	CR	CR
Voltolino	++	•	VU	VU
Schiribilla	+++	•	VU	VU
Gallinella d'acqua	+	+	LC	LC
Folaga	+	•	LC	LC
Cicogna bianca	++	++	VU	NT
Tarabusino	+	•	EN	EN
Airone cenerino	+	+	LC	LC
Airone rosso	+++	•	CR	CR
Cormorano	+++	++	LC	LC
Corriere piccolo	•	•	EN	EN
Pavoncella	•	+	CR	EN
Chiurlo maggiore	---	•	CR	CR
Beccaccia	-	•	VU	VU
Beccaccino	---	•	CR	CR
Piro piro piccolo	•	+	EN	EN
Gabbiano comune	--	-	EN	EN
Gabbiano corallino	•	•	VU	VU
Gavina	•	•	EN	VU

Specie	Trend 1990–2021	Trend 2012–2021	RL 2010	RL 2021
Gabbiano reale	+++	•	LC	LC
Sterna comune	++	+	NT	NT
Barbagianni	-	+	NT	NT
Civetta nana	•	•	LC	LC
Civetta	++	+	EN	EN
Civetta capogrosso	-	•	LC	NT
Assiolo	++	++	EN	EN
Gufo comune ³	•	•	NT	LC
Allocco ²		+	LC	LC
Gufo reale	•	+	EN	VU
Falco pecchiaiolo	+	•	NT	NT
Gipeto	+++	++	CR	CR
Aquila reale	+	+	VU	NT
Sparviere	•	•	LC	LC
Astore	+	•	LC	NT
Nibbio reale	+++	+	LC	LC
Nibbio bruno ²		•	LC	LC
Poiana	+	•	LC	LC
Upupa	+	•	VU	VU
Gruccione	+++	+++	EN	VU
Martin pescatore	+	•	VU	VU
Torricollo	•	+	NT	NT
Picchio cenerino	--	-	VU	EN
Picchio verde ³	+	+	LC	LC
Picchio nero	++	+	LC	LC
Picchio tridattilo	•	+	LC	LC
Picchio rosso mezzano	++	+	NT	NT
Picchio rosso minore	+	+	LC	LC
Picchio rosso maggiore	++	•	LC	LC
Gheppio	++	+	NT	NT
Lodolaia	+	+	NT	NT
Falco pellegrino	+	-	NT	VU
Rigogolo	+	+	LC	LC
Averla piccola	-	+	LC	NT
Averla capirossa	---	•	CR	CR
Gracchio corallino	++	+	EN	EN
Gracchio alpino ²		•	LC	LC
Ghiandaia	+	•	LC	LC
Gazza	++	+	LC	LC
Nocciolaia	•	•	LC	LC
Taccola	+	•	VU	NT
Corvo comune	+++	++	LC	LC
Corvo imperiale	+	•	LC	LC
Cornacchia nera	++	•	LC	LC
Cincia mora ²		•	LC	LC
Cincia dal ciuffo	+	•	LC	LC

Specie	Trend 1990-2021	Trend 2012-2021	RL 2010	RL 2021
Cincia bigia	+	•	LC	LC
Cincia alpestre o C. dei salici ²		+	LC	LC
Cinciarella	++	•	LC	LC
Cinciallegra	+	•	LC	LC
Tottavilla	+	++	VU	VU
Allodola	-	•	NT	VU
Basettino	+	•	VU	VU
Canapino comune	+	+	NT	NT
Canapino maggiore	---	•	VU	EN
Cannaiola verdognola	•	•	LC	LC
Cannaiola comune	•	+	LC	LC
Cannareccione	++	+	NT	NT
Salciaiola	+	+	NT	NT
Forapaglie macchiettato	+	•	NT	NT
Balestruccio	-	•	NT	NT
Rondine	•	+	LC	NT
Rondine montana	++	+	LC	LC
Topino	-	++	VU	EN
Lui bianco	++	+	LC	LC
Lui verde	--	--	VU	VU
Lui grosso	--	-	VU	VU
Lui piccolo	+	+	LC	LC
Codibugnolo	+	•	LC	LC
Capinera	+	+	LC	LC
Beccafico	-	-	NT	VU
Bigia padovana	---	---	VU	VU
Bigiarella	+	+	LC	LC
Sterpazzola	+	+	NT	NT
Rampichino comune	+	+	LC	LC
Rampichino alpestre	++	•	LC	LC
Picchio muratore	-	-	LC	LC
Picchio muraiolo	•	•	LC	LC
Scricciolo	+	•	LC	LC
Merlo acquaiolo	+	•	LC	LC
Storno	+	+	LC	LC
Tordela	+	+	LC	LC
Tordo bottaccio	+	•	LC	LC
Merlo	+	•	LC	LC
Cesena	--	-	VU	LC
Merlo dal collare	-	•	VU	NT
Pigliamosche	-	•	LC	NT
Pettirosso	+	+	LC	LC

Specie	Trend 1990-2021	Trend 2012-2021	RL 2010	RL 2021
Pettazzurro	++	•	VU	VU
Usignolo	+	•	NT	LC
Balia nera ²		•	LC	LC
Codiroso spazzacamino	+	+	LC	LC
Codiroso comune	•	•	NT	NT
Codirossone	-	•	LC	LC
Passero solitario	•	•	EN	EN
Stiaccino	-	+	VU	VU
Saltimpalo	++	+	NT	NT
Culbianco	+	+	LC	LC
Regolo	+	•	LC	LC
Fiorrancino	•	•	LC	LC
Sordone	-	•	LC	LC
Passera scopaiola	+	•	LC	LC
Passera europea	+	+	LC	LC
Passera mattugia	+	•	LC	LC
Fringuello alpino	-	•	LC	NT
Prispolone	-	•	LC	NT
Pispola	--	•	VU	VU
Spioncello	+	+	LC	LC
Calandro	•	•	EN	EN
Cutrettola	•	•	NT	VU
Ballerina gialla	•	•	LC	LC
Ballerina bianca	-	•	LC	LC
Fringuello	+	•	LC	LC
Frosone	+	•	LC	LC
Ciuffolotto scarlatto	+	•	VU	EN
Ciuffolotto	-	•	LC	LC
Verdone	-	-	LC	NT
Fanello	+	+	NT	LC
Organetto	•	--	LC	LC
Crociere ²		•	LC	LC
Cardellino	•	+	LC	LC
Venturone alpino	-	•	LC	NT
Verzellino	•	+	LC	LC
Lucherino ²		•	LC	LC
Strillozzo	--	--	VU	CR
Zigolo muciatto	+	•	LC	LC
Ortolano	---	---	CR	CR
Zigolo nero	+	++	NT	NT
Zigolo giallo	•	-	LC	LC
Migliarino di palude	-	+	VU	NT

¹ Sono considerate le specie che dal 1990 sono state almeno una volta nidificanti regolari (che hanno cioè nidificato in 9 di 10 anni consecutivi) e per le quali disponiamo della necessaria base di dati. Senza le specie introdotte (ad es. Cigno reale, Casarca, Fagiano comune) si tratta di 179 specie. Per mancanza di dati, per Picchio dalmatino, Balia dal collare e Passera d'Italia non è possibile effettuare una stima.

² Periodo di rilevamento 1999-2021

³ Periodo di rilevamento 1996-2021

⁴ Periodo di rilevamento 1995-2021

Specie nidificanti in maniera irregolare o eccezionale

Dal 2000, oltre 26 specie hanno nidificato in Svizzera in maniera irregolare o solo eccezionale. Le loro presenze in periodo riproduttivo vengono documentate nel modo più completo possibile (tabella disponibile in Internet al link «Ulteriori analisi»).

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/nidificazione

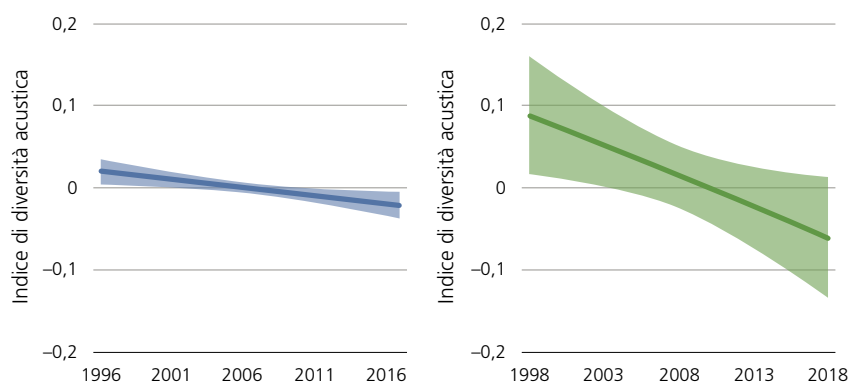
Bibliografia

Müller, C. (2022): Seltene und bemerkenswerte Brutvögel 2021 in der Schweiz. Ornithol. Beob. 118 (in stampa).

Knaus, P., S. Antoniazza, V. Keller, T. Sattler, H. Schmid & N. Strebel (2021): Lista Rossa degli uccelli nidificanti. Specie minacciate in Svizzera. Pratica ambientale nr. 2124. Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Berna, e Stazione ornitologica svizzera, Sempach.

Diminuzione della diversità acustica

Una delle caratteristiche principali degli uccelli sono i loro canti diversificati. Quando molti canti risuonano contemporaneamente, creano un proprio ambiente sonoro («Soundscape»). Con l'evoluzione delle popolazioni di uccelli nel corso del tempo, cambiano anche gli ambienti sonori. Ma come si misurano gli sfondi canori? Sono riconoscibili tendenze generali nel tempo e in uno spazio più ampio? Uno studio internazionale con la partecipazione della Stazione ornitologica ha cercato risposte a queste domande.



Evoluzione dello sfondo canoro ricostruito in Nord America (a sinistra) e in Europa (a destra) nel periodo di vent'anni considerato.

Ricostruzione di sfondi canori

Lo studio si basa sui dati di progetti di monitoraggio a lungo termine in Europa e Nord America raccolti da volontari. Per la Svizzera sono stati utilizzati i risultati del Monitoraggio degli uccelli nidificanti diffusi (MUNID). In combinazione con registrazioni di canti della piattaforma xeno-canto.org, si è proceduto alla ricostruzione degli sfondi canori per ogni posizione di monitoraggio fino al 1990. In questo modo, sono stati creati sfondi canori per oltre 200 000 località in Europa e Nord America, che sono poi stati analizzati riguardo alla diversità acustica, considerando non soltanto le specie presenti, ma anche la loro frequenza e l'intensità dell'attività di canto.

Secondo questo studio, dal 1996 la diversità acustica dei canti degli uccelli in Europa è diminuita più fortemente che

in Nord America. In Europa è diminuita principalmente all'ovest e nord-ovest, mentre al sud e nord-est del continente in parte è anche aumentata.

Canti degli uccelli per un miglior svago

Negli ultimi decenni, i cambiamenti nelle comunità di uccelli hanno quindi portato anche a un impoverimento degli sfondi canori. Delle specie che in Svizzera sono diminuite dagli anni 1990 fanno parte Allodola, Stacciato e Prispolone.

Un canto di uccelli più diversificato non è soltanto una bella esperienza per le osservatrici e gli osservatori. Porta anche a un miglior svago all'aria aperta per la popolazione. La graduale perdita di diversità acustica può quindi avere un impatto sul benessere psicologico delle

persone. Fortunatamente, in un prossimo futuro lo scenario horror del libro di Rachel Carson del 1962 di una «Primavera silenziosa» non si verificherà. Tuttavia, la diminuzione della diversità acustica sta già avendo un sottile effetto sul mondo di esperienze delle persone.

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/nidificazione

Bibliografia

Morrison, C. A. et al. (2021): Bird population declines and species turnover are changing the acoustic properties of spring soundscapes. *Nature Communications* 12: 6217.



I cambiamenti nel paesaggio portano ad altre comunità di uccelli, il che modifica anche gli sfondi canori in primavera. Già dopo 15 anni (2005 a sinistra, 2020 a destra), sono evidenti diversi cambiamenti.



L'Allodola, con il suo caratteristico volo canoro, è purtroppo scomparsa o diventata rara in molti luoghi. Questo porta a una grande perdita per il corrispondente sfondo canoro.



Tra le rondini che sorvolano laghi e fiumi, la Rondine rossiccia è facilmente riconoscibile per il suo groppone rosso ruggine.

Migrazione primaverile e meteo

Praticamente ogni primavera ci sono giorni di maltempo che costringono un gran numero di migratori a fare sosta. Nel 2021, ciò è stato molto spesso il caso: aprile è stato infatti il più freddo degli ultimi 20 anni e maggio persino il più freddo e piovoso da quando sono iniziate le misurazioni nel 1864. Tra le rondini che in queste circostanze si riuniscono in gran numero sopra laghi e fiumi, di tanto in tanto si possono scoprire anche singole rondini rossicce. Questa specie si è insediata in Francia e in Italia a partire dagli anni 1960 e da allora si spinge ancora più verso nord nella penisola iberica,

nella Francia meridionale e nei Balcani settentrionali. Dal 2000 è stata osservata anche in Svizzera quasi ogni primavera, con una tendenza generale all'aumento, nonostante forti fluttuazioni periodiche. Nella primavera 2021 è stata registrata l'invasione finora più importante: tra l'11 aprile e il 5 giugno sono state segnalate rondini rossicce da oltre 30 quadrati chilometrici; la media degli ultimi cinque anni è di 16 quadrati. A parte i fondivalle del Vallese e del Ticino, dove questi uccelli spesso soggiornano per diversi giorni, osservazioni dallo stesso luogo per più di due giorni sono rare. Il fatto

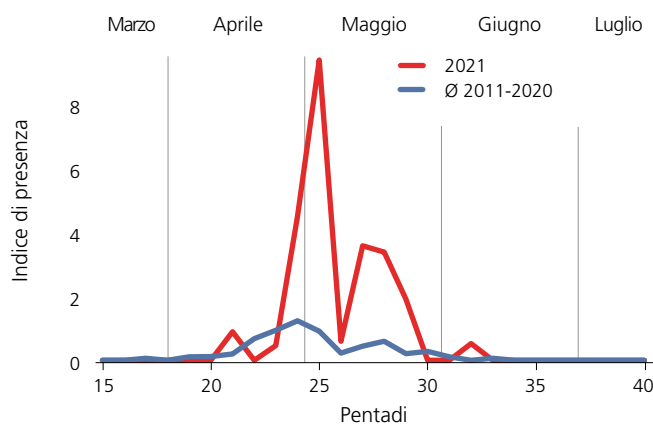
che nel maggio 2021 due rondini rossicce siano state osservate nel Neeracherried ZH per sei giorni consecutivi è quindi molto insolito.

Altri record

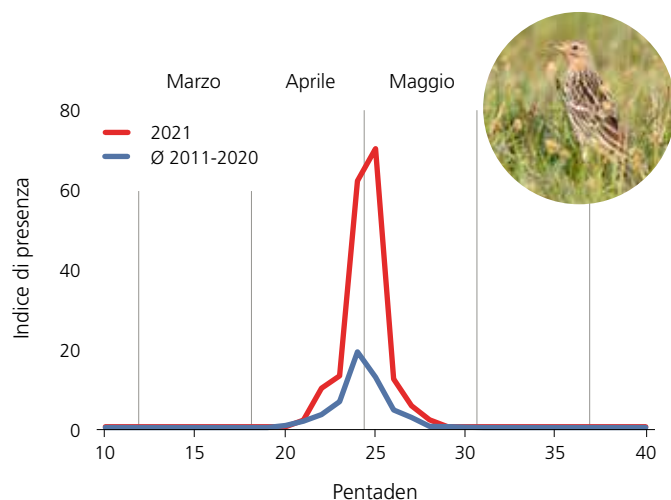
Anche altre specie migratorie, durante la migrazione primaverile hanno raggiunto numeri che non erano più stati registrati dal 1990. L'Indice di presenza del Gabbiano corallino era ad esempio 2,5 volte superiore alla media degli ultimi dieci anni. Nel Fanel BE e a Prévérènges VD, in aprile e maggio sono stati osservati gabbiani corallini praticamente ogni giorno,



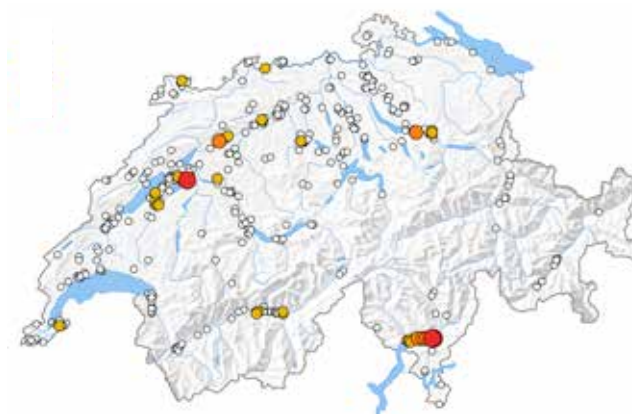
Da noi si hanno maggiori probabilità di scoprire rondini rossicce sopra laghi e fiumi, come mostra la mappa con i siti di osservazione del 2021 (in arancione) e degli anni precedenti (in giallo).



Sebbene anche nel 2021 le osservazioni di rondini rossicce si siano concentrate nei mesi di aprile e maggio, l'indice di presenza di quest'anno (in rosso) è stato molto più elevato della media degli anni 2011-2020 (in blu).



In Svizzera, le pispole golarossa vengono osservate principalmente durante la migrazione primaverile, che culmina intorno a fine aprile/inizio maggio. L'indice di presenza 2021 (in rosso) è stato molto più elevato della media degli ultimi dieci anni (in blu).



Le pispole golarossa vengono osservate soprattutto sull'Altopiano. La carta mostra il numero massimo di uccelli per quadrato chilometrico nella primavera 2021 tra l'11 aprile e il 17 maggio: giallo=1-3 ind., arancione=4-10 ind., rosso=11-14 ind.; in bianco sono raffigurati luoghi con osservazioni primaverili di anni precedenti.

con un massimo, rispettivamente, di 18 e 17 uccelli. Il valore primaverile più elevato è stato raggiunto il 26 aprile a Yverdon VD con 33 uccelli. In autunno, gruppi così grandi si osservano abbastanza regolarmente, ma in primavera sono molto più rari: prima del 2021, erano note solo quattro segnalazioni di gruppi primaverili con più di 15 individui.

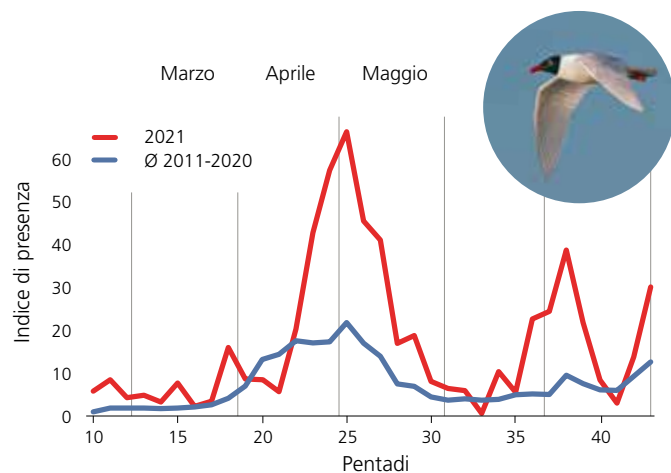
Anche per la Pispola golarossa la migrazione primaverile del 2021 è stata la più forte dal 1990; il numero di luoghi di osservazione è stato il doppio, l'indice di presenza addirittura quattro volte superiore alla media degli anni 2011-2020.

La prima osservazione svizzera di Pispola golarossa risale al 1951; dalla metà degli anni 1960, la specie è osservata regolarmente in primavera e in autunno.

Inondazioni memorabili

A seguito delle inondazioni dell'estate 2021, alcune zone allagate lungo le rive sono diventate graditi habitat di sosta per alcuni migratori come i limicoli. Questo è accaduto, ad esempio, al lago di Sempach LU dove, tra luglio e settembre, i limicoli si sono riuniti in numeri insolitamente elevati. Mentre, dal 2001 al 2020, dal lago di Sempach in questo periodo sono

state segnalate in media solo 7 specie, nel 2021 ce ne sono state non meno di 19! Ancora più impressionante è stata la somma dei massimi giornalieri dei limicoli tra luglio e settembre: nel 2021 questo valore era di 3829, mentre la media per gli anni 2001-2020 era solo di 61. Anche se si è trattato di una situazione meteorologica straordinaria e drammatica in alcune zone, questo esempio mostra che gli habitat adatti come luoghi di sosta, vengono immediatamente utilizzati dagli uccelli migratori anche se sono disponibili solo per un breve periodo.



Secondo l'indice di presenza, nel 2021 (in rosso) la migrazione primaverile del Gabbiano corallino è stata particolarmente forte rispetto alla media degli anni 2011-2020 (in blu), soprattutto all'inizio di maggio.



Limicoli come Corriere grosso, Piovanello pancianera e Gambecchio comune, così come Alzavola, Marzaiola e altre anatre di superficie, nell'autunno 2021 sul lago di Sempach hanno avuto opportunità di sosta ottimali.



A seconda delle condizioni meteorologiche invernali, le popolazioni di Martin pescatore fluttuano di anno in anno. Tuttavia, le perdite sono di solito compensate in pochi anni.

Tutte le segnalazioni sono importanti

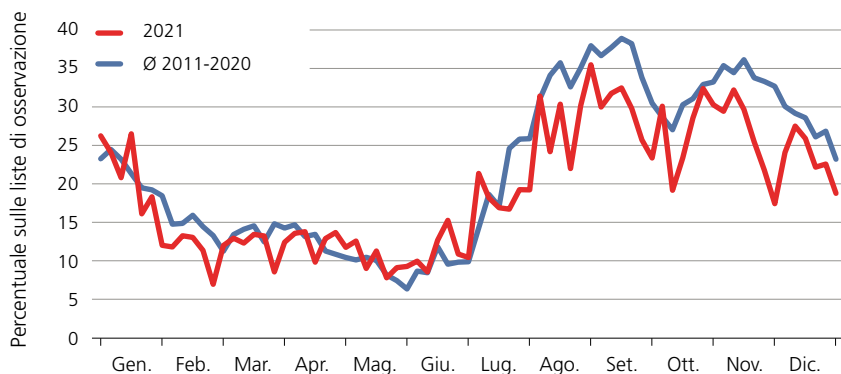
Il rilevamento di dati ornitologici su liste complete delle osservazioni ha molti vantaggi. Concretamente, si procede nel modo seguente: durante un'escursione si annotano tutte le specie osservate, anche specie diffuse come la Cornacchia nera. In questo modo, queste liste consentono conclusioni non

soltanto sulle specie percepite visivamente o acusticamente, ma anche sulle specie non scoperte. Un altro vantaggio è che l'aumento del numero di osservatrici e osservatori non influisce su queste cifre. Liste complete descrivono quindi la presenza stagionale degli uccelli in modo realistico e consentono

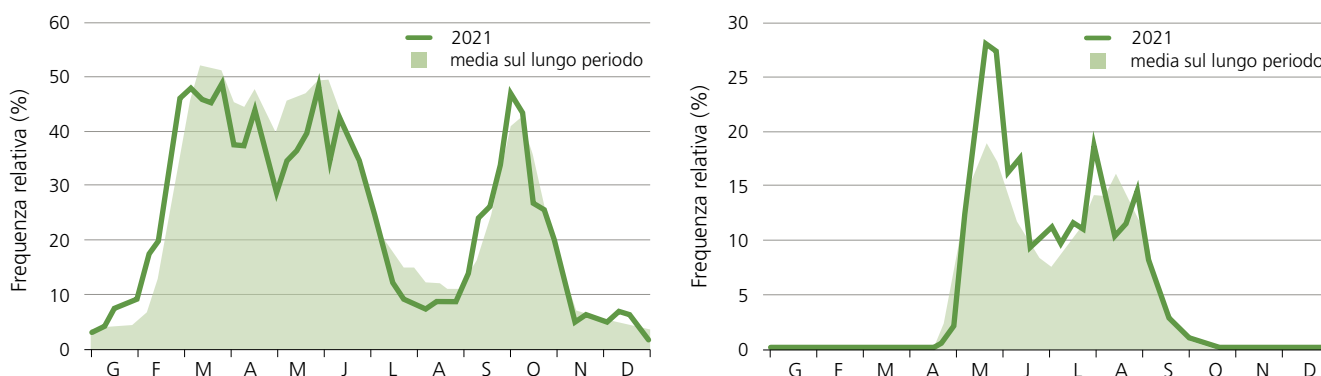
confronti tra anni diversi o con medie a lungo termine.

Il gioiello dei nostri specchi e corsi d'acqua

Se si utilizzano liste complete delle osservazioni per descrivere la fenologia del Martin pescatore, a partire da luglio appare una crescente frequenza di questa specie. Dapprima, si tratta di giovani che lasciano i territori dei loro genitori, poi seguono uccelli di passo, la cui frequenza raggiunge il suo picco in settembre. Un secondo picco a novembre marca probabilmente l'arrivo degli ospiti invernali. Successivamente, la frequenza diminuisce lentamente, il che potrebbe dipendere dall'aumento della mortalità invernale e, da febbraio, dalla migrazione nei luoghi di nidificazione. Se si confronta il grafico del 2021 con la media su 10 anni, si nota una bassa frequenza nel febbraio 2021, che potrebbe essere correlata al breve lasso di tempo con



Fenologia del Martin pescatore basata sui dati delle liste complete delle osservazioni. I valori indicano la percentuale di liste nelle quali la specie è stata annotata.



Sulla base delle liste complete delle osservazioni trasmesse tramite ornitho.ch, questi grafici mostrano la percentuale di liste in cui sono stati annotati il Tordo bottaccio (a sinistra) e l'Averla piccola (a destra) nel corso dell'anno.

rigide condizioni invernali in quel periodo altrimenti molto mite. Anche da agosto a dicembre, la presenza della specie è al di sotto della media, probabilmente a causa dello scarso successo riproduttivo nella primavera e nell'estate 2021, difficili dal punto di vista meteorologico.

Un tesoro di informazioni

Da poco, su ornitho.ch sono disponibili diverse carte e grafici sulle specie della Svizzera. Questi ultimi includono diagrammi sulla presenza spaziale e temporale, sulla dimensione dei gruppi e sulla distribuzione altitudinale. Queste illustrazioni si basano sulle liste complete delle osservazioni. All'inizio del 2021, è riconoscibile un ritorno anticipato del Tordo bottaccio, che potrebbe essere correlato al febbraio insolitamente mite.

Le prime averle piccole sono tornate alla fine di aprile 2021, con un leggero ritardo. In maggio le osservazioni di questa specie sono state invece molto al di sopra della media: in questo periodo figurava infatti in quasi una lista delle osservazioni su quattro, mentre di norma appare in media solo in una su cinque. Il motivo di questa frequenza elevata era probabilmente un blocco della migrazione dovuto al maltempo.

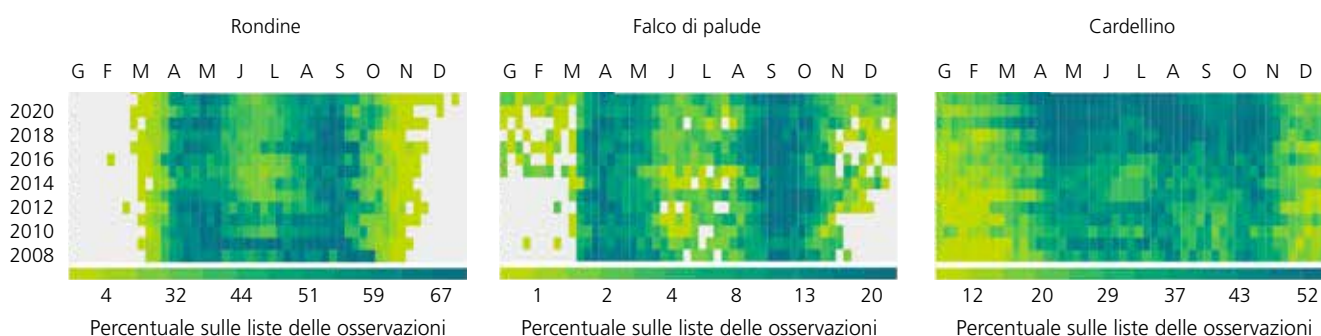
Un altro tipo di illustrazione consente di confrontare le frequenze non solo di settimana in settimana, ma anche di anno in anno. Secondo questi diagrammi, da qualche tempo in primavera le rondini arrivano un po' prima, mentre in autunno tendono a partire più tardi. Nel caso del Falco di palude, questa tendenza è ancora più chiara; in particolare, dal

2012 viene registrato molto più frequentemente in Svizzera nel tardo autunno e all'inizio dell'inverno; dal 2015 vengono effettuate quasi ogni anno osservazioni invernali. Anche nel caso del Cardellino, la frequenza di osservazione invernale nel corso degli anni è in aumento.

Grazie a questi grafici, aggiornati in tempo reale, è possibile informarsi riguardo a molti aspetti della vita degli uccelli in Svizzera, ad es. sulla base dell'andamento dell'attuale ritorno degli uccelli migratori rispetto alle medie a lungo termine.

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/migrazione



In questo tipo di diagramma, la frequenza relativa delle specie, cioè la percentuale delle liste complete delle osservazioni in cui si trova la specie in questione, è rappresentata da un rettangolo verde; l'intensità del colore aumenta con l'aumentare della frequenza. Ogni rettangolo mostra la frequenza calcolata per una settimana. Le settimane senza segnalazioni della specie nelle liste complete delle osservazioni sono rappresentate in grigio.

Nibbio bianco in avvicinamento

L'areale di nidificazione del Nibbio bianco si estende dall'Africa attraverso il subcontinente indiano fino al sudest asiatico. In Europa, raggiunge il confine nordoccidentale del suo areale. Probabilmente si è insediato nella penisola iberica, arrivando dal Nord Africa, a partire dagli anni 1960; raggiungendo poi la Francia negli anni 1990. Come indicato nel secondo Atlante degli uccelli nidificanti in Europa, la specie continua a diffondersi, specialmente nella Francia sudoccidentale, dove la popolazione è attualmente stimata a 200-250 coppie. Nel Medio Oriente è in corso un'espansione altrettanto dinamica dell'areale: il Nibbio bianco si è insediato negli anni 2000 in Israele e negli anni 2010 nella Turchia sudorientale.

Sebbene la specie sia considerata principalmente stanziale, i nibbi bianchi effettuano regolarmente vasti spostamenti partendo dai loro areali di nidificazione, come dimostrano, tra l'altro, diverse osservazioni del 19° secolo nell'Europa centrale. Dalla prima constatazione di presenza in Svizzera nel 1990, nel nostro Paese ci sono state in totale 43 osservazioni; dal 2014, la specie è presente da noi ogni anno. La distribuzione temporale delle osservazioni dimostra la frequenza crescente: mentre c'erano state solo 2 osservazioni negli anni 1990 e 5 negli anni 2000,

ce ne sono state già 18 negli anni 2010, 10 nel solo 2020 e almeno 8 nel 2021. Come in Germania e nel resto dell'Europa, lontano dagli areali di nidificazione i tre picchi di presenza nel corso dell'anno sono in aprile/maggio, agosto e ottobre. Di norma, gli uccelli non restano quasi mai in un posto per più di 1-2 giorni. Hanno fatto eccezione due nibbi bianchi che hanno soggiornato, rispettivamente, a Laconnex GE da agosto a novembre 2008 e nel Großer Moos BE / FR da maggio a luglio 2020.

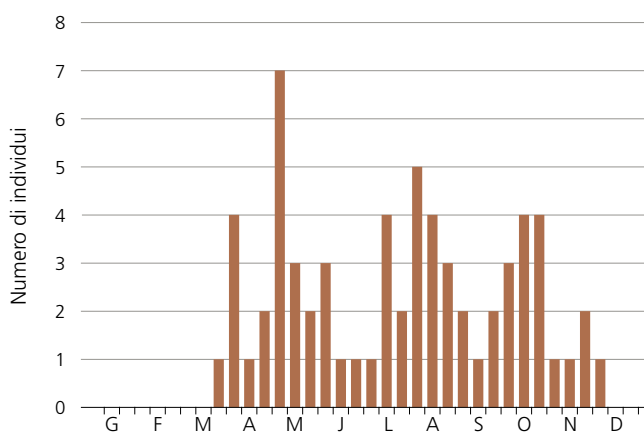
Recentemente, le invasioni sono diventate molto più frequenti anche in Germania. Delle 51 osservazioni tra il 2010 e il 2019, ben 18 erano del 2019; in quell'anno, nel nord della Germania vicino a Cuxhaven è stato persino registrato un tentativo di nidificazione. Considerando l'attuale espansione dell'areale, favorita probabilmente dal riscaldamento globale, non sembra impossibile che questo rapace che si nutre di piccoli mammiferi si stabilisca presto anche in Svizzera.

Comitato di omologazione svizzero

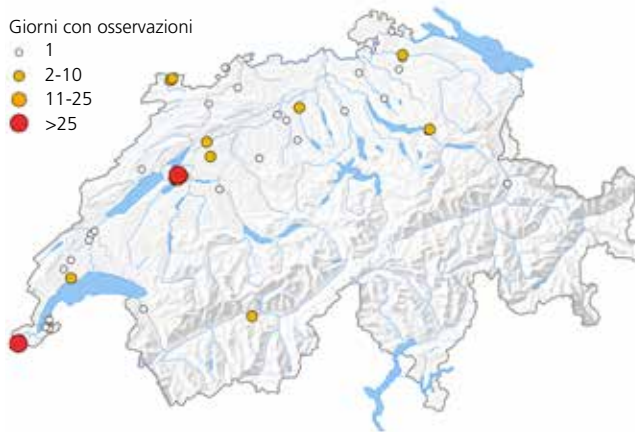
Il Comitato di omologazione svizzero (COS) è un gruppo indipendente di esperte ed esperti. Il suo compito principale è quello di verificare se le segnalazioni di osservazioni insolite di uccelli in Svizzera siano sufficientemente documentate per essere incluse nella letteratura scientifica. Il segretariato del COS si trova presso la Stazione ornitologica. Il COS valuta osservazioni di specie generalmente rare in Svizzera, come il Nibbio bianco, ma anche osservazioni di specie più diffuse, a una data o in un luogo insoliti o di specie che nidificano in Svizzera per la prima volta. Se le prove non sono supportate da foto, video o registrazioni sonore, la valutazione si basa su un protocollo con la descrizione dettagliata dell'uccello osservato. Anche casi senza l'invio di un protocollo, di cui esistono tuttavia foto, video o documenti audio su Internet, saranno trattati dal COS, ma pubblicati solo con riferimento al rispettivo sito web. Il COS pubblica ogni anno un rapporto nelle riviste «Ornithologischer Beobachter» (in tedesco) e «Nos Oiseaux» (in francese).

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/cos



Presenza stagionale del Nibbio bianco in Svizzera dalla prima osservazione nel 1990: tre quarti delle segnalazioni provengono dai periodi aprile/maggio, agosto e ottobre.



Le osservazioni sono distribuite su tutto l'Altopiano e sul Giura. Il Nibbio bianco sembra evitare le Alpi: in quella regione ci sono state infatti solo tre segnalazioni.



Il Nibbio bianco può nidificare più volte all'anno e praticamente in tutte le stagioni. In Israele vengono rilevate persino 4-5 covate annuali!



Con circa 1200 individui, anche nel gennaio 2022 il Lago di Costanza ospitava di gran lunga il maggior numero di codoni. Gli effettivi invernali di questa specie si stanno sviluppando positivamente anche nel resto della Svizzera.

Tendenze contrastanti negli uccelli acquatici

Con circa 420 000 individui, nel novembre 2021 il risultato complessivo per la Svizzera, comprese le parti all'estero del Lago di Costanza e del Lago Lemano, è stato il terzo più basso dall'inizio dei censimenti nel 1991. Solo nel 2019 e nel 2020 gli effettivi di novembre erano stati ancora leggermente più bassi. Negli ultimi cinque anni, la diminuzione degli effettivi di gennaio si è nettamente accentuata.

Poche sorprese riguardo agli ospiti invernali

Nel gennaio 2022, sono stati contati solo circa 430 000 individui, cioè solo pochissimi uccelli in più rispetto a due mesi prima. I valori da record estremamente bassi di gennaio per Moretta (82 000 ind.), Moriglione (48 000 ind.) e Germano reale (35 000 ind.) sono paragonabili alle cifre rilevate attorno al 1970. Nel caso del Gabbiano comune (43 000 ind.) e forse

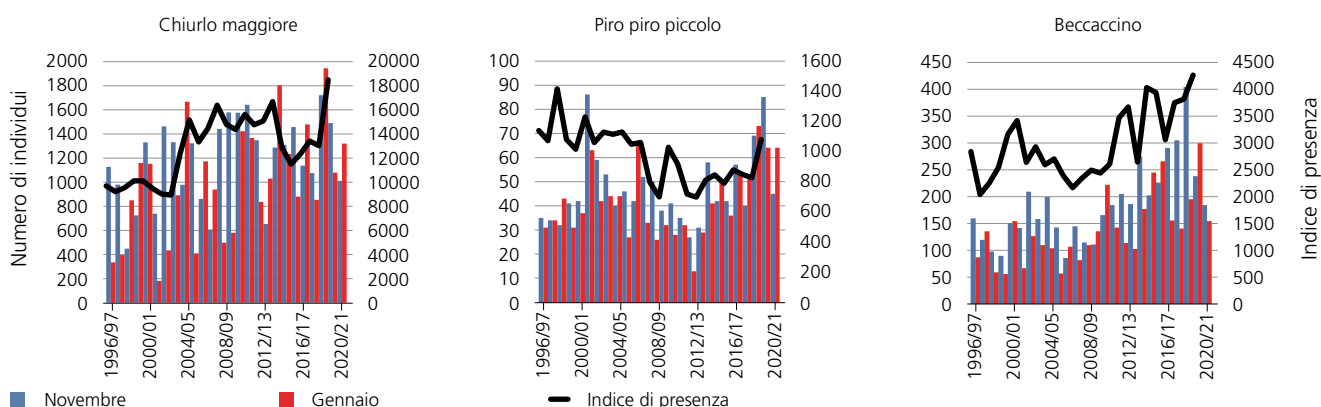
anche della Folaga (86 000 ind.), le diminuzioni degli ultimi decenni sembrano appiattirsi un po'. Un livellamento è evidente anche negli aumenti del Fistione turco (33 000 ind.) e dello Svasso piccolo (5300 ind.) osservati negli ultimi anni. Al contrario, Fischione (4000 ind.) e Codone (1600 ind.), così come Gallinella d'acqua (1200 ind.) e Casarca (1600 ind.), specie che svernano principalmente sul Lago di Costanza, mostrano un continuo

	Novembre 2021	Gennaio 2022
Beccaccia di mare	1	0
Pavoncella	29	16
Chiurlo maggiore	1008	1317
Pittima reale	0	3
Totano moro	1	0
Pantana	3	1
Piro piro culbianco	19	14
Piro piro piccolo	45	64
Beccaccino	185	155
Piovanello pancianera	36	4
Falaropo beccolargo	1	0

Limicoli conteggiati nei censimenti degli uccelli acquatici 2021/22 in Svizzera (comprese le parti estere dei laghi di Costanza e Lemano).



Nei censimenti degli uccelli acquatici del novembre 2021, il Piro piro culbianco è stato rilevato su ben 12 tratte di censimento.



Evoluzione degli effettivi dei tre limicoli presi in considerazione a partire dall'inverno 1996/97, sulla base dei risultati dei censimenti degli uccelli acquatici e dell'indice di presenza. Chiurlo maggiore e Beccaccino mostrano una tendenza generale positiva, mentre il quadro è meno chiaro per il Piro piro piccolo.

sviluppo positivo degli effettivi di gennaio. Per le ultime due specie, il gennaio 2022 ha portato un nuovo conteggio record. Con 2500 individui nel novembre 2021, anche l'Oca selvatica ha registrato un valore massimo.

Popolazioni di gennaio eccezionalmente basse sono state osservate per l'Edredone, in declino da tempo (25 ind.), dallo Zafferano, generalmente raro (7 ind.), e dal Cormorano (4400 ind.), che ha il valore di gennaio più basso dal 1980. Sebbene, considerando le specie nel loro insieme, la popolazione totale sia in declino, a livello di singola specie predominano invece le tendenze positive (vedi grafici a torta a pagina 30). Anche alcuni ospiti invernali piuttosto rari, come Cigno selvatico e Cigno minore, Airone bianco maggiore e Svasso piccolo, mostrano aumenti significativi negli ultimi anni.

Prima panoramica dei limicoli

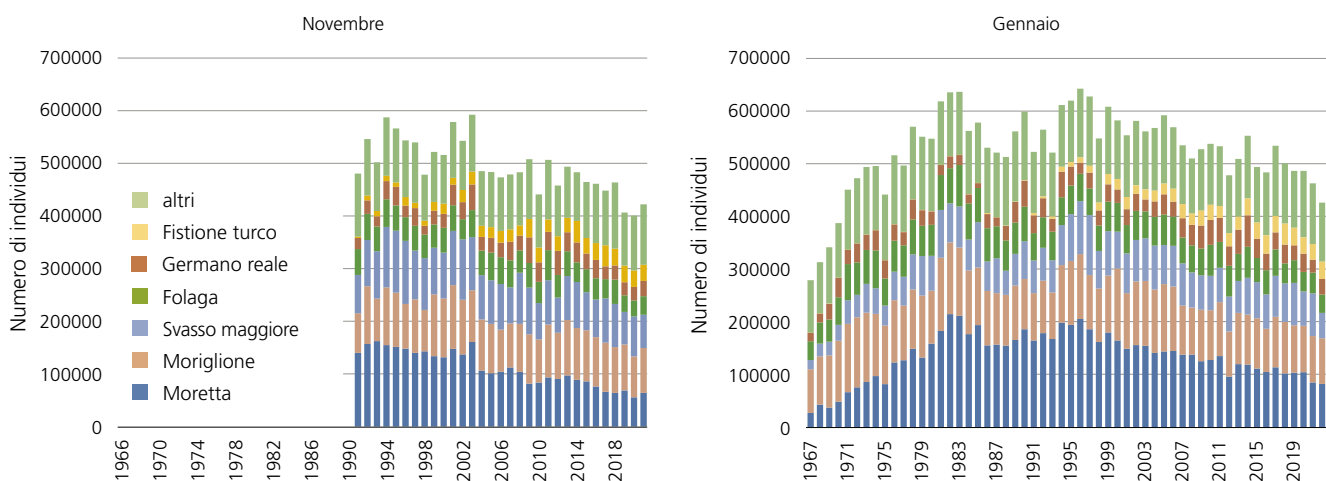
Tra i limicoli, Chiurlo maggiore, Piro piro piccolo e Beccaccino sono stati inclusi nei censimenti degli uccelli acquatici già dalla stagione 1996/97. Mentre queste tre specie svernano regolarmente nel nostro Paese, molti limicoli si osservano principalmente in primavera e in autunno durante la migrazione. Per singole specie, un clima più mite potrebbe tuttavia favorire un aumento degli svernamenti. Per non perdere un tale possibile sviluppo, dalla stagione 2021/22 tutti i limicoli saranno inclusi nei censimenti degli uccelli acquatici. Poiché, nei censimenti degli uccelli acquatici sul Lago di Costanza e in alcuni paesi limitrofi, si è già proceduto ad annotare queste specie, ciò ha portato anche a un'omogeneizzazione del set di specie preso in considerazione. Come alcune altre specie rilevate nell'ambito dei censimenti

degli uccelli acquatici, i limicoli fanno sosta anche lontano da specchi e corsi d'acqua, ad esempio su prati allagati. È quindi probabile che i risultati dei censimenti degli uccelli acquatici siano inferiori agli effettivi totali, ma forniscono comunque informazioni sull'evoluzione relativa di questi ultimi.

Oltre a Chiurlo maggiore, Piro piro piccolo e Beccaccino, nel censimento di novembre sono state rilevate sette altre specie di limicoli e in quello di gennaio altre cinque. Sarà interessante seguire l'evoluzione degli effettivi invernali di queste specie nei prossimi anni.

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/inverno



Evoluzione degli effettivi di uccelli acquatici in Svizzera, comprese le acque di confine, dall'inizio dei censimenti nel novembre 1991 e nel gennaio 1967.



Da noi, aironi bianchi maggiori in abito nuziale sono ancora una rara apparizione. Durante il periodo di nidificazione il becco è scuro, ad eccezione della base chiara, mentre le zampe sono rossastre.

L'Airone bianco maggiore – un ospite stupendo

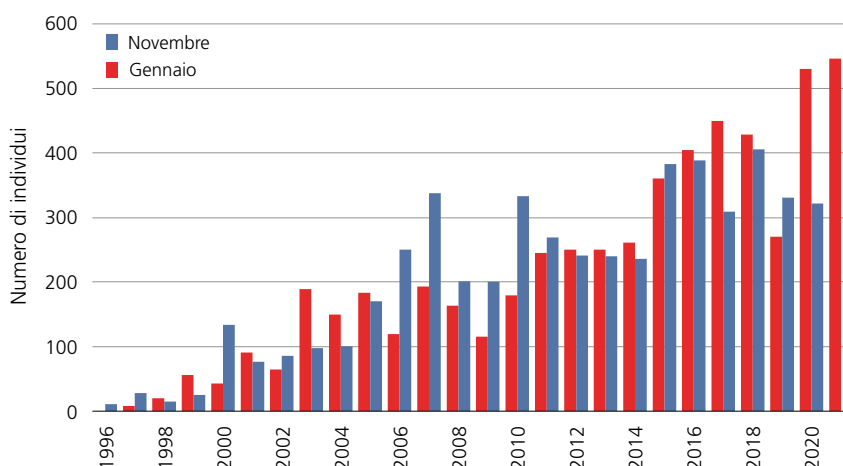
L'Airone bianco maggiore è la specie di Airone più diffusa al mondo. Nidifica in quattro sottospecie in tutti i Continenti tranne l'Antartide e abita principalmente le zone temperate, subtropicali e tropicali. Anche gran parte dell'Europa orientale appartiene al suo areale di nidificazione, ma nel resto dell'Europa si riproduce

solo in maniera molto diffusa. In Svizzera, la prima nidificazione è avvenuta nel 2013 a Chevroux, sulla sponda sudorientale del lago di Neuchâtel. Da allora, ci sono stati ulteriori singoli tentativi di nidificazione o attività di corteggiamento e costruzione di nidi, ma non più covate coronate da successo. L'Airone bianco

maggiore nidifica nelle fasce di canneto lungo le rive di laghi e fiumi e nelle zone umide con alberi e cespugli.

Declino dovuto a una moda stravagante

La ragione principale dell'assenza su larga scala dell'Airone bianco maggiore

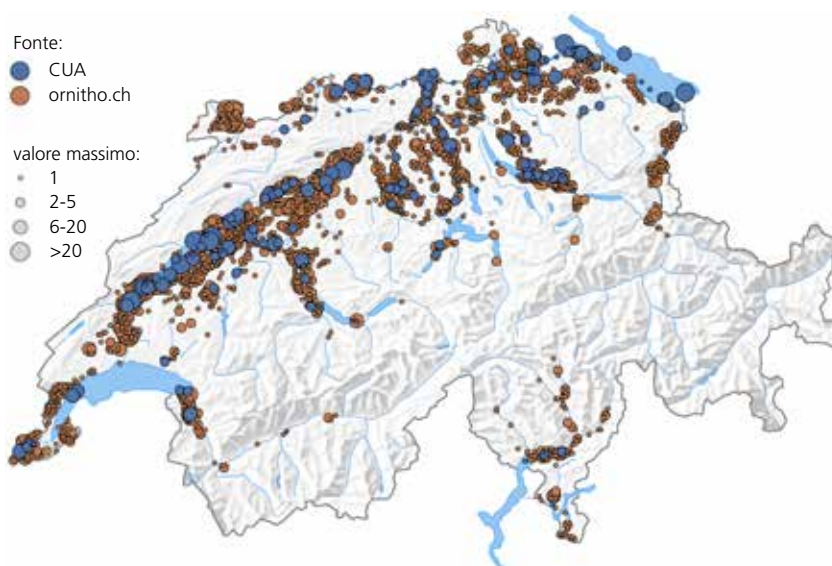


I risultati dei censimenti degli uccelli acquatici mostrano un costante aumento del numero di aironi bianchi maggiori svernanti.

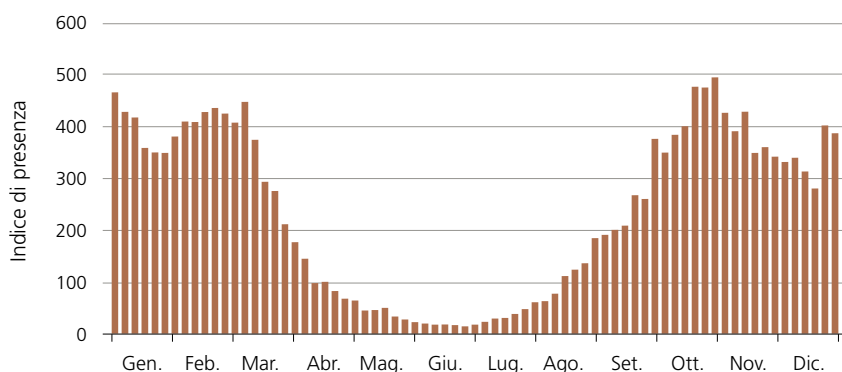


Moda del 19° secolo: per soddisfarla, centinaia di migliaia o addirittura milioni di uccelli hanno perso la vita.

come nidificante nell'Europa occidentale è la persecuzione da parte dell'uomo. Specialmente nel 19° secolo, le sue bianche piume decorative godevano di grande popolarità come ornamento per indumenti (in particolare cappelli da donna). Ali di uccello o anche interi uccelli impagliati servivano da accessori. Varie specie, tra cui aironi bianchi come l'Airone bianco maggiore o la Garzetta, venivano uccisi per questo. In alcune parti dell'areale di distribuzione, questa massiccia persecuzione ha portato alla scomparsa della specie. All'inizio del 20° secolo, la crescente consapevolezza degli effetti devastanti di questi stravaganti eccessi della moda ha portato alla graduale messa sotto protezione delle specie interessate. Dalla metà del 20° secolo, gli effettivi di Airone bianco maggiore si sono gradualmente ripresi e oggi la popolazione nidificante europea è di



In pianura, l'Airone bianco maggiore è un ospite invernale diffuso su entrambi i lati delle Alpi. Sono qui rappresentate le segnalazioni di gennaio degli anni 2018-2022. La dimensione dei punti mostra, rispettivamente, il valore massimo per tratta di censimento degli uccelli acquatici (CUA) e il numero massimo segnalato in ornitho.ch per quadrato chilometrico.



Da noi, l'Airone bianco maggiore è frequente da agosto a marzo, mentre nei mesi estivi è abbastanza raro.



Aironi bianchi maggiori svernanti sono abili cacciatori di topi e spesso utilizzano le zone agricole per la ricerca del cibo.

40 000-65 000 coppie, l'85 % delle quali si trova in Russia, Ucraina, Bielorussia e Ungheria. La ripresa si traduce anche in un'espansione verso nord e verso ovest. Tra il 1980 e il 2012, la specie è stata rilevata come nidificante in tredici nuovi Paesi europei. La colonizzazione di nuovi areali di nidificazione era solitamente preceduta da un significativo aumento della popolazione invernale.

Aumento degli effettivi in inverno

Anche in Svizzera gli effettivi invernali sono in costante crescita. Ciò è dimostrato in modo impressionante dal forte aumento risultante dai censimenti degli uccelli acquatici, dove i numeri si aggirano ora attorno ai 500 individui. Poiché gli aironi bianchi maggiori soggiornano anche lontano da specchi e corsi d'acqua, solo una parte degli individui svernanti viene registrata durante i censimenti degli uccelli acquatici. È quindi probabile che la popolazione invernale effettiva sia significativamente più numerosa.

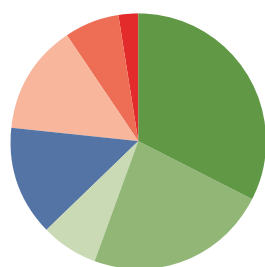
Nonostante un costante aumento del numero di ospiti, finora la specie non è ancora stata in grado di stabilirsi come nidificante in Svizzera. Un motivo potrebbe essere la mancanza di possibili siti di nidificazione, poiché da noi i grandi canneti poco disturbati sono rari.

Überwinternde Wasservögel der Schweiz

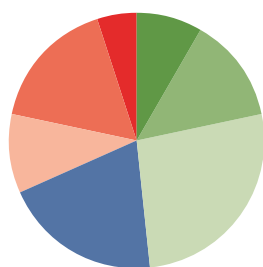
Effettivi attuali ed evoluzione degli effettivi degli uccelli acquatici in Svizzera (incluse le parti all'estero dei laghi di Costanza e Lemano) su tutto il periodo di rilevamento (1967-2022) e negli ultimi 20 anni (2003-2022). I trend si basano sulle cifre di gennaio. Un trend +++ o --- corrisponde a una variazione di un fattore superiore a 5, un trend ++ o -- a una variazione di un fattore tra 2 e 5 e un trend + o - a una variazione di un fattore inferiore a 2. Il segno • mostra che non è stata costatata nessuna variazione statisticamente significativa, fatto che si verifica anche in caso di effettivi con forti oscillazioni.

Specie	Effettivi Novembre 2021	Effettivi Gennaio 2022	Trend 1967- 2022	Trend 2003- 2022
Cigno reale	7 163	8 069	+	+
Cigno selvatico	832	60	+++	++
Cigno minore	24	6		++
Oca facciabianca	6	5		-
Oca del Canada	5	5		--
Oca selvatica	1 434	2 464	+++	++
Oca granaiola	7	0	---	---
Oca lombardella	2	1	++	--
Moretta codona	1	0	•	--
Edredone	25	31	-	--
Orco marino	37	23	++	•
Orchetto marino	0	0	•	+++
Quattrocchi	3 076	774	--	--
Pesciaiola	21	5	--	--
Smergo maggiore	5 202	4 022	++	+
Smergo minore	81	58	++	•
Oca egiziana	151	168		+++
Volpoca	24	6	+++	+
Casarca	1 610	621		+++
Anatra mandarina	63	91		•
Fistione turco	32 823	30 795	+++	+
Moriglione	48 387	62 995	++	•
Moretta tabaccata	56	70	+++	++
Moretta	82 414	63 852	++	-
Moretta grigia	14	7	--	---
Marzaiola	0	1	•	---
Mestolone	834	1 865	+++	•
Canapiglia	7 464	15 559	+++	+
Fischione	3 985	2 853	+++	++
Germano reale	34 659	35 537	-	-
Codone	1 563	1 525	+++	+

Specie	Effettivi Novembre 2021	Effettivi Gennaio 2022	Trend 1967- 2022	Trend 2003- 2022
Alzavola	8 984	10 468	+	+
Tuffetto	3 453	3 485	-	•
Svasso collaroso	10	6	•	--
Svasso maggiore	29 624	28 799	+	•
Svasso cornuto	12	7	++	++
Svasso piccolo	5 301	4 042	++	++
Gallinella d'acqua	1 128	1 175		+
Folaga	86 154	85 518	-	-
Strolaga minore	11	14	+++	•
Strolaga mezzana	74	98	+++	+
Strolaga maggiore	0	1	+++	•
Tarabuso	15	3		•
Airone cenerino	1 642	1 657	++	+
Airone bianco maggiore	442	390		+++
Cormorano	4 411	6 571	+++	•
Chiarlo maggiore	1 317	1 008		+
Beccaccino	155	185		++
Piro piro piccolo	64	45		+
Gabbianello	2	10	•	--
Gabbiano comune	43 053	37 707	-	-
Gabbiano corallino	2	6	+++	+++
Gavina	1 440	133	-	--
Zafferano	7	19	•	-
Gabbiano reale nordico	4	8		--
Gabbiano reale	3 396	5 856		+
Gabbiano reale pontico	77	71		
Mugnaiaccio	4	0	++	•
Gabbiano reale sp.	1 064	864		
Martin pescatore	251	431		+
Merlo acquaiolo	981	958		+
Ballerina gialla	798	884		+



Trend 1967-2022
(44 Arten)



Trend 2002-2022
(60 Arten)

- +++ aumento di un fattore > 5
- ++ aumento di un fattore tra 2 e 5
- + aumento di un fattore < 2
- non significativo o con oscillazioni
- diminuzione di un fattore < 2
- diminuzione di un fattore tra 2 e 5
- diminuzione di un fattore > 5

Sul lungo periodo, la maggior parte delle specie mostra un aumento degli effettivi invernali. Oca egiziana, Airone bianco maggiore, Casarca e Oca selvatica mostrano gli aumenti relativi più importanti negli ultimi 20 anni.

Ulteriori informazioni

www.vogelwarte.ch/situazione/inverno



Con circa 48000 individui, nel gennaio 2022 gli effettivi di gennaio del Moriglione in Svizzera hanno raggiunto valori minimi come era avvenuto per l'ultima volta nei primi anni 1970.



Negli ultimi anni, la Colombella mostra uno sviluppo demografico positivo non solo in Svizzera, ma anche in Danimarca, Germania e Repubblica Ceca.

Vincitori e vinti tra i nidificanti dell'Europa centrale

I paesaggi di oggi sono in gran parte il risultato del lavoro dell'uomo. Anche il clima è sempre più influenzato dall'uomo. Questi fattori hanno un grande influsso sulla distribuzione e sull'evoluzione delle popolazioni degli uccelli nidificanti. L'intensità dei cambiamenti ambientali varia da Paese a Paese, a seconda della situazione geografica e politica. Per questo, bisogna aspettarsi anche differenze geografiche nell'evoluzione delle popolazioni di specie di uccelli. Ad esempio, nei Paesi dell'ex blocco orientale le specie delle zone agricole hanno mostrato un massiccio declino solo dopo l'adesione all'UE, mentre in quel momento nell'Europa occidentale gli effettivi di queste specie erano già a un livello molto più basso.

Tendenze nazionali in un confronto centroeuropeo

In una nuova pubblicazione, alla quale ha partecipato anche la Stazione ornitologica, sono state confrontate le tendenze degli effettivi dei nidificanti tra i Paesi limitrofi dell'Europa

Vincitori	Vinti
Colombella	Starna
Picchio nero	Pavoncella
Picchio rosso maggiore	Allodola
Corvo imperiale	Canapino maggiore
Cornacchia grigia/nera	Beccafico
Cinciarella	Lui grosso
Capinera	Lui verde
Lui piccolo	Pigliamosche
	Pispola
	Prispolone

Specie che hanno mostrato, rispettivamente, un'evoluzione positiva o negativa degli effettivi in Danimarca, Germania, Repubblica Ceca e Svizzera tra il 1990 e il 2016.

centrale Danimarca, Germania, Repubblica ceca e Svizzera nel periodo 1990-2016. Sono state prese in considerazione un totale di 109 specie, per 66 delle quali erano disponibili dati provenienti da tutti e quattro i Paesi. Sono state esaminate le possibili relazioni tra le caratteristiche ecologiche delle singole specie e l'evoluzione degli effettivi a livello nazionale e internazionale. I fattori ecologici presi in considerazione sono stati le preferenze riguardo all'habitat (bosco vs.

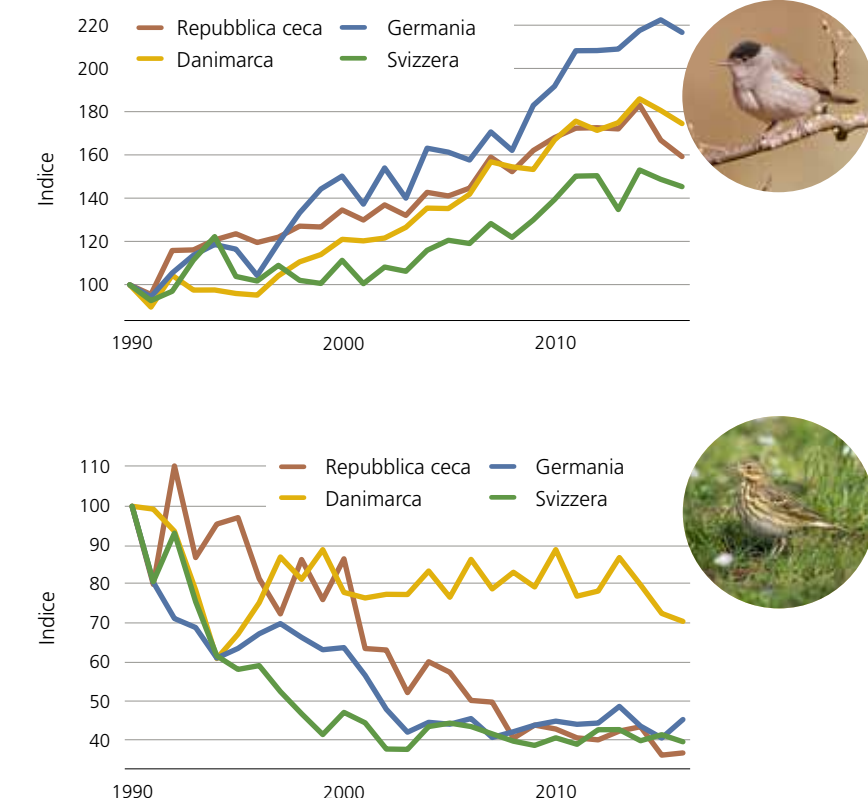
zone agricole), l'ampiezza della nicchia ecologica (specialisti vs. generalisti), il comportamento migratorio e le preferenze riguardo alla temperatura. Quest'ultimo indicatore si riferisce alla temperatura media nell'areale di nidificazione di una specie, per le specie meridionali risultano quindi valori più elevati rispetto alle specie settentrionali o alpine.

La percentuale più elevata di specie con tendenza a una diminuzione è stata riscontrata in Danimarca, la

percentuale più elevata di tendenze positive in Svizzera. Nella Repubblica ceca e in Svizzera, in particolare, i migratori a lungo raggio hanno mostrato in media tendenze significativamente più negative rispetto ai migratori a corto raggio e agli uccelli stanziali. Le specie delle zone agricole hanno mostrato tendenze più negative rispetto alle specie boschive; nel periodo studiato, ciò era particolarmente evidente nella (odierna) Repubblica Ceca, un Paese dell'ex blocco sovietico. Le specie che apprezzano temperature più elevate e quelle che occupano una nicchia ecologica più ampia presentavano tendenze più positive in tutti i Paesi. Anche le specie boschive erano tendenzialmente dalla parte dei vincitori. Al contrario, in particolare gli effettivi delle specie che svernano a sud del Sahara, che hanno una preferenza per temperature più fresche (nell'areale di nidificazione) e che abitano le zone agricole presentavano ovunque un'evoluzione negativa. Otto specie hanno mostrato un aumento in tutti e quattro i Paesi durante il periodo di studio, mentre per dieci specie l'evoluzione era ovunque negativa.

La Svizzera con un saldo positivo grazie alle specie boschive

Probabilmente ci sono vari motivi per cui in Svizzera la situazione è relativamente buona. Per numerose specie, nelle zone agricole da noi le maggiori perdite si erano verificate già prima del 1990. L'agricoltura sta inoltre attuando sempre più misure per una

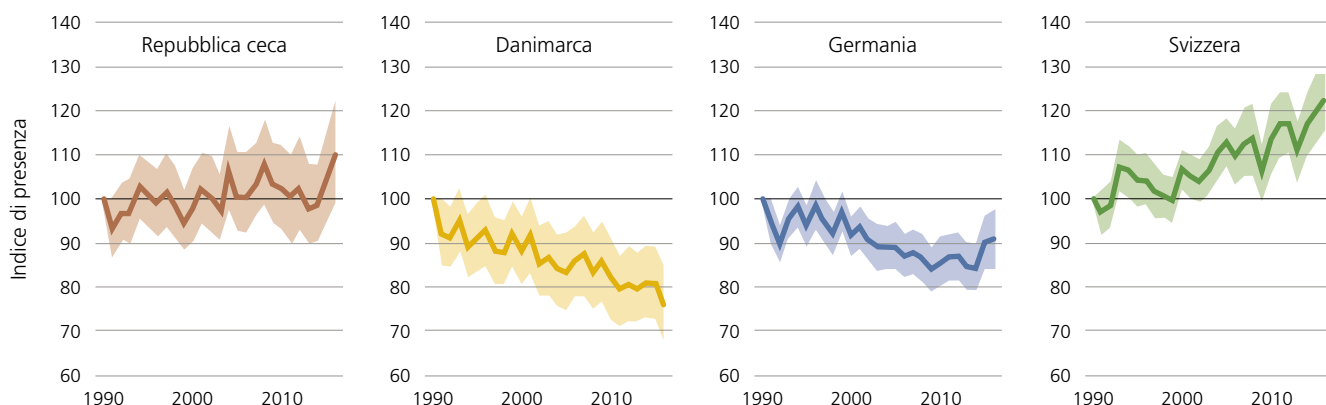


Mentre la Capinera è aumentata in tutti e quattro i Paesi studiati, gli effettivi di Prispolone erano ovunque in diminuzione.

maggiore biodiversità, il che ha aiutato singole specie, come l'Averla piccola, a invertire la loro tendenza durante il periodo di studio. Nel complesso, il bosco è diventato più maturo e anche più ricco di legno morto; in Svizzera la sua superficie totale è inoltre aumentata.

Bibliografia

Bowler, D., R. L. Richter, D. Eskildsen, J. Kamp, C. M. Moshøj, J. Reif, N. Strebel, S. Trautmann & P. Voříšek (2021): Geographic variation in the population trends of common breeding birds across central Europe. *Basic and Applied Ecology* 56: 72–84.



Evoluzione combinata relativa (mediana e intervallo di confidenza al 95%) delle 66 specie con dati provenienti da tutti e quattro i Paesi. Il 1990 è stato utilizzato quale anno di riferimento.

Un grande grazie per il vostro impegno pluriennale

Questo rapporto è dedicato alle collaboratrici e ai collaboratori volontari della Stazione ornitologica. Parecchi di loro si impegnano già da decenni nel monitoraggio della nostra avifauna tramite osservazioni occasionali, censimenti, mappature e rilevamenti particolari. Solo questa costante collaborazione degli oltre 2000 ornitologhe e ornitologi sul campo rende possibile un tale rapporto.

I censimenti degli uccelli acquatici sono il programma di monitoraggio in corso da più tempo. Senza il grande impegno di molte persone entusiaste che sfidano pioggia e vento su laghi e fiumi, oggi non avremmo sicuramente a disposizione così tante conoscenze. Solo pochi rilevatori e rilevatrici partecipano ai censimenti nazionali degli uccelli acquatici sin dal loro inizio nel lontano 1967. Uno di questi veterani è Walter Gabathuler, responsabile della tratta di censimento da Rheineck fino alla foce del Vecchio Reno nel Lago di Costanza. Per più di 60 anni, Walter Gabathuler si è impegnato con entusiasmo per le escursioni dell'associazione locale per la protezione degli uccelli e per i censimenti degli uccelli acquatici, che sul Lago di Costanza hanno avuto inizio già nell'inverno 1961/62; da allora, da settembre ad aprile vengono effettuati otto censimenti a metà di ogni mese. Avendo sempre effettuato i censimenti degli uccelli acquatici con una squadra di sei-otto persone, innumerevoli aiutanti hanno potuto beneficiare delle enormi conoscenze dell'insegnante di scuola superiore in pensione Walter Gabathuler.

Altrettanto importanti della registrazione coscienziosa delle osservazioni e dei censimenti sono le compilazioni e le analisi regionali o locali di dati. Tali sintesi dimostrano le grandi conoscenze delle ornitologhe e degli ornitologi riguardo alla situazione locale. Soprattutto nel caso di specie rare nidificanti, come per la determinazione del



A gennaio, in Svizzera si contano circa 3500 tuffetti. Soggiornano volentieri in zone di acque poco profonde, su fiumi (come il Vecchio Reno) e nei bacini portuali.

numero di famiglie di anatre e per i nidificanti in colonie, tali rapporti e tabelle sono estremamente utili e ci facilitano la stesura delle sintesi nazionali. Kurt Anderegg è una delle persone che da lungo tempo analizzano le osservazioni in modo esemplare. Dal 1981, l'ex insegnante di scuola secondaria pubblica i rapporti annuali ornitologici di Rapperswil-Jona. Nel 2001 ha steso il testo «Vogelwelt von Rapperswil-Jona 1960-2000» («Avifauna di Rapperswil-Jona 1960-2000»), in quattro grandi classificatori, che dal suo completamente continua ad aggiornare. Quale ex redattore specializzato della rivista «Tierwelt» e autore di tre libri, è abituato a scrivere testi sugli uccelli. Inoltre, quale iniziante dell'isola di ghiaia vicino all'argine di Rapperswil, Kurt Anderegg è anche un pioniere della protezione della natura. L'isola è stata creata come compensazione nel corso della costruzione della passerella di legno e da allora serve a innumerevoli uccelli

acquatici, limicoli e gabbiani come luogo di nidificazione e di sosta.

Ringraziamo tutte le nostre collaboratrici e tutti i nostri collaboratori per il loro instancabile, a volte decennale impegno ornitologico sul campo! Ringraziamo anche tutte le organizzazioni partner locali, regionali, nazionali e internazionali per la buona collaborazione, in particolare per i rilevamenti degli effettivi nidificanti e i censimenti degli uccelli acquatici. Siamo grati alle fotografe e ai fotografi per le numerose, stupende foto. Un sentito ringraziamento va anche alle collaboratrici e ai collaboratori di Biolo Vision S.à.r.l. per il loro instancabile impegno per ornitho.ch.



In Svizzera, il Mugnaiaccio è un ospite invernale raro. L'uccello raffigurato ama riposare sull'isola di ghiaia presso Rapperswil SG ed è stato visto per la prima volta nell'inverno 2009/10. L'inverno 2021/22 corrisponde quindi al tredicesimo svernamento consecutivo sul lago di Zurigo.

Impressum

Autori

Peter Knaus, Thomas Sattler, Hans Schmid, Nicolas Strebel, Bernard Volet

Collaborazione

Sylvain Antoniazza, Marcel Burkhardt, Claudia Müller, Isabelle Kaiser, Marc Kéry, Christian Rogenmoser, Gilberto Pasinelli, Christophe Sahli, Arno Schneider, Martin Spiess, Katarina Varga, Samuel Wechsler

Traduzione

Chiara Solari

Immagini

Copertina: Cuculo: D. Occhiato; p. 2: Sterpazzola, Basettino, Verdone: M. Burkhardt, Fanello: D. Occhiato; p. 3: Rondine rossiccia: M. Varesvuo, Moretta, Picchio rosso maggiore: M. Burkhardt; p. 4: Strillozzo: M. Schäfer; p. 5: Picchio nero: M. Burkhardt; p. 6: Grande Caricaie: A. Pfänder; p. 7: Picchio rosso minore: M. Varesvuo; p. 8: piazza d'armi di Thun: David Külling, armasuisse Immobili; p. 9: Tottavilla: Z. Tunka, Usignolo: M. Burkhardt; p. 10: Pettazzurro, Canapiglia, Gipeto: M. Burkhardt; p. 11: Calandro: D. Lorenz, Bigia padovana, Oca egiziana: M. Burkhardt; p. 12: Grande Caricaie: SWISS-FLY BORIS BRON, Cannareccione, Lui grosso: M. Burkhardt; p. 13: Rigogolo: M. Burkhardt; p. 14: Verdone: D. Occhiato, Rondine montana: Raúl Aymí; p. 15: Allodola: B. Rüegger, Balia nera: M. Burkhardt; p. 18: Hirzel 2005: biblioteca ETH Zurigo, Archivio delle immagini / fotografo: Huber, Roger; Kobi, Hans, Hirzel 2020: Beat Ernst; p. 19: Allodola: M. Varesvuo; p. 20: Rondine rossiccia: M. Burkhardt; p. 21: Pispola golarossa: B. Rüegger, Gabbiano corallino: M. Varesvuo, stormo di limicoli: G. Huser; p. 22: Martin pescatore: B. Rüegger; p. 25: Nibbio bianco: M. Schäfer; p. 26: Codone: R. Aeschlimann, Piro piro culbianco: M. Burkhardt; p. 28: Airone bianco maggiore: B. Mate, piume ornamentali: Jang Langhans, 1912 / Public Domain; p. 29: Airone bianco maggiore: B. Rüegger; p. 31: Moriglione: M. Burkhardt; p. 32: Colombella: M. Burkhardt; p. 33: Capinera, prispolone: M. Burkhardt; p. 34: Tuffetto: F. Sigg; S. 35: Mugnaiaccio: K. Robin. Il copyright dello sfondo della carta (carta con rilievo) si trova presso l'Istituto di cartografia e geoinformazione (IKG) dell'ETH di Zurigo. Immagini restanti: archivio Stazione ornitologica svizzera.

ISSN

2297-5675 (risorsa elettronica: 2297-5683)

Proposta di citazione

Knaus, P., T. Sattler, H. Schmid, N. Strebel & B. Volet (2022): Situazione dell'avifauna in Svizzera: rapporto 2022. Stazione ornitologica svizzera, Sempach.

Download PDF

www.vogelwarte.ch/situazione



Schweizerische Vogelwarte
Station ornithologique suisse
Stazione ornitologica svizzera
Staziun ornitologica svizra

CH-6204 Sempach